



## DICHIARAZIONE AMBIENTALE EMAS 2022



DEL VECCHIO S.r.l.

VIA NELSON MANDELA, 25 - 80126 - NAPOLI

<b>Anni di riferimento:</b>	2019-2022
<b>Dati aggiornati al:</b>	30.10.2022
<b>Validità della dichiarazione:</b>	TRIENNALE
<b>Aggiornamento della dichiarazione:</b>	ANNUALE
<b>Direzione Generale:</b>	DE LUCA ANTONIO
<b>Riferimento della organizzazione:</b>	DE LUCA ANTONIO
<b>Nome del Verificatore Ambientale:</b>	RINA SERVICES S.p.A.

<b>EDIZIONE</b>	1	<b>REVISIONE</b>	H	<b>DATA EMISSIONE</b>	14.11.2022
<b>REDAZIONE RSG</b>		<b>VERIFICA RSG</b>		<b>APPROVAZIONE DG</b>	
<i>Antonio De Iudis</i>		<i>Antonio De Iudis</i>		<i>Antonio De Iudis</i>	

INDICE		
PARAGRAFO	TITOLO	Pag.
<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>MODIFICHE SOSTANZIALI</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>PRESENTAZIONE AZIENDALE</b>	<b>5</b>
3.1	DATI AZIENDALI	5
3.2	COMUNICAZIONE E RELAZIONI	6
<b>4</b>	<b>POLITICA AMBIENTALE</b>	<b>7</b>
<b>5</b>	<b>IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE</b>	<b>7</b>
5.1	PROCEDURE E PRASSI ESISTENTI	7
5.2	RIESAME ED AUDIT	7
<b>6</b>	<b>LOCALIZZAZIONE DEL SITO</b>	<b>8</b>
6.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	8
6.2	DESCRIZIONE FASI LAVORATIVE E CICLO DI VITA DEL PRODOTTO	10
<b>7</b>	<b>IDENTIFICAZIONE ASPETTI AMBIENTALI</b>	<b>14</b>
7.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA	14
7.2	SCARICHI IDRICI	15
7.3	GESTIONE RIFIUTI	15
7.4	CONTAMINAZIONE SUOLO/SERBATOI INTERRATI	17
7.5	UTILIZZO MATERIE PRIME, RISORSE NATURALI ED ENERGIA	17
7.5.1	ENERGIA ELETTRICA	18
7.5.2	CARBURANTE PER AUTOTRAZIONE	19
7.5.3	RISORSE IDRICHE	19
7.5.4	UTILIZZO MATERIE PRIME ED AUSILIARE	20
7.6	RUMORE, VIBRAZIONI ED ONDE ELETTROMAGNETICHE	20
7.7	TRASPORTI/VIABILITÀ	20
7.8	SOSTANZE PERICOLOSE	21
7.9	ANTINCENDIO	22
7.10	SICUREZZA SUL LAVORO	22
7.11	INQUINAMENTO LUMINOSO	22
7.12	USO DEL SUOLO E BIODIVERSITÀ	22
<b>8</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI</b>	<b>23</b>
8.1	DEFINIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE	23
8.2	RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	24
<b>9</b>	<b>PROGRAMMA ED OBIETTIVI AMBIENTALI</b>	<b>26</b>
9.1	GENERALITÀ	26
9.2	DATI E INDICATORI CHIAVE	27
9.3	PROGRAMMA AMBIENTALE	28
<b>10</b>	<b>CONTATTI</b>	<b>30</b>
<b>11</b>	<b>DICHIARAZIONE DI VALIDITÀ E CONVALIDA</b>	<b>31</b>
<b>12</b>	<b>GLOSSARIO</b>	<b>32</b>
12.1	GLOSSARIO AMBIENTALE	32
12.2	UNITÀ DI MISURA UTILIZZATE	33
<b>13</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>34</b>

## 1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta la Dichiarazione Ambientale della DEL VECCHIO S.r.l. ed è stato redatto in conformità a quanto indicato nell'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25/11/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), modificato dal Regolamento (UE) 2018/2026 del 19/12/2018. È stato inoltre integrato secondo il Regolamento (UE) 2017/1505 del 28/08/2017 in cui si recepiscono i nuovi requisiti della Norma ISO 14001:2015.

La Dichiarazione Ambientale è stata redatta con l'intento di dare evidenza dei processi, degli elementi di aggiornamento e di fornire uno strumento in grado di dare una visione globale degli aspetti ambientali dell'azienda.

La Direzione si impegna formalmente al rispetto delle prescrizioni applicabili demandando ad un'unica funzione (ossia al Responsabile del Sistema di Gestione Integrato - RSG) la responsabilità di Gestione del proprio Sistema Qualità, Ambiente, Sicurezza.

Con la Dichiarazione Ambientale la Direzione vuole fornire informazioni, dati e analisi sulle prestazioni ambientali, sull'impatto ambientale relativo alle attività svolte e sugli indicatori di prestazione ambientale. Inoltre si intende creare solide basi per il miglioramento del proprio Sistema di Gestione Ambientale in conformità alla normativa vigente.

Il presente documento, che risponde ai requisiti del Regolamento CE n. 1221/2009 del 25 Novembre 2009 (EMAS), nasce con l'obiettivo di fornire uno strumento atto a diffondere la cultura dello "Sviluppo Sostenibile".

La Dichiarazione Ambientale evidenzia le attività svolte dall'azienda, la situazione ambientale del sito, gli aspetti ambientali diretti, indiretti ed i relativi impatti, il Sistema di Gestione Ambientale, la politica, gli obiettivi ambientali e le disposizioni legislative applicabili.

La Direzione, con la presente, vuole pertanto porre le basi per l'attuazione e il monitoraggio di un efficace Sistema di Gestione Ambientale in accordo con la politica ambientale ed i requisiti del Regolamento CE 1221/09 e s.m.i. sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

La pubblicazione del presente documento vuole essere uno strumento di promozione e attivazione di processi relazionali e informativi soprattutto nei confronti di:

- Comunità locale, evidenziando gli sforzi per la tutela dell'ambiente;
- Autorità, dimostrando il rispetto delle leggi e operare in condizioni di sicurezza;
- Fornitori e Appaltatori, stimolandoli ad un loro coinvolgimento nelle problematiche ambientali comuni;
- Personale aziendale, responsabilizzandolo nella gestione operativa quotidiana degli aspetti ambientali.

## **2. MODIFICHE SOSTANZIALI**

---

L'azienda è consapevole che qualsiasi modifica che possa portare una difformità o una variazione significativa rispetto lo stato di fatto attuale, dovrà essere oggetto di valutazione interna e comunicazione agli organismi interessati per le valutazioni del caso.

L'azienda dichiara che non ci sono state modifiche sostanziali rispetto alla Dichiarazione Ambientale convalidata.

In merito all'applicazione del nuovo Regolamento 2018/2026 del 19.12.2018 , l'azienda ha verificato, sul sito della Commissione Europea, la presenza di eventuali SRD (Sectoral Reference Documents - Documenti di riferimento settoriali) per il settore di attività, in particolare con riferimento al Codice NACE 43.29 e ATECORI 43.29.01 "Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili" constatando che, ad oggi, non risultano pubblicate Linee Guida di settore e/o SRD di settore, da utilizzare nell'integrazione del proprio SGA. In ogni caso l'azienda si impegna a verificare costantemente l'eventuale pubblicazione di tali documenti e di prendere in carico i relativi indicatori di prestazione ambientale specifici per settore, di propria pertinenza.

### 3. PRESENTAZIONE AZIENDALE

#### 3.1 DATI AZIENDALI

RAGIONE SOCIALE	DEL VECCHIO S.R.L.
SEDE LEGALE	VIA NELSON MANDELA, 25 – 80126 - NAPOLI
SEDE OPERATIVA	VIA NELSON MANDELA, 25 – 80126 - NAPOLI
SEDE DI RAPPRESENTANZA	VIA MONTE BERNINA 4/C – BAREGGIO (MI)
SEDE DI RAPPRESENTANZA	VIA LIMA, 7 – 00198 - ROMA
CAMPO DI APPLICAZIONE	PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ASCENSORI, MONTACARICHI.
CODICE NACE	43.29 Altri lavori di costruzione ed installazione
SETTORE EA	28 - Imprese di installazione, conduzione e manutenzione d'impianti
CODICE ATECORI	43.29.01 - Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
PARTITA IVA	06661380631
TELEFONO	081 7265032
FAX	081 2140012
E-MAIL	info@delvecchiosrl.it
PEC	delvecchio@legalmail.it
SITO INTERNET	<a href="http://www.delvecchiosrl.it/">http://www.delvecchiosrl.it/</a>
N°DIPENDENTI	14

#### 3.2 COMUNICAZIONE E RELAZIONI

La Direzione comunica all'esterno le informazioni riguardo i propri aspetti ambientali significativi tramite la divulgazione della propria Dichiarazione Ambientale.

L'informazione e la sensibilizzazione dei temi ambientali avviene:

- nei confronti dei dipendenti aziendali mediante informative, riunioni tra le funzioni interessate, news tecniche, comunicazioni affisse in bacheca;
- nei confronti dei partner, dei fornitori, dei clienti, della pubblica amministrazione, mediante comunicazioni scritte.

## 4. POLITICA AMBIENTALE



### POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

La Direzione Aziendale ha avvertito l'esigenza di implementare un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, per l'Ambiente e la Sicurezza Aziendale in riferimento alle norme **UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 45001:2018, Regolamento (CE) n. 1221/2009**, così come modificato ed integrato dal **Regolamento (UE) 2017/1505 e dal Regolamento (UE) 2018/2026**, ed alla **Direttiva Ascensori 2014/33/UE**, questo non solo per prevenire le eventuali non conformità dei servizi offerti, adottando di conseguenza tutte le azioni correttive necessarie, ma anche per migliorare continuamente nel tempo gli standard qualitativi, ambientali e di sicurezza raggiunti. La Politica in linea con lo scopo ed in riferimento al contesto dell'organizzazione, supporta gli indirizzi strategici societari e costituisce un quadro di riferimento per fissare gli Obiettivi Qualità, Ambiente e Sicurezza.

La Direzione Generale a tal fine identifica quali obiettivi primari per le attività dell'organizzazione:

- Il pieno soddisfacimento delle esigenze dei clienti, nel rispetto di attese e diritti delle altre parti coinvolte
- Il miglioramento continuo del sistema di gestione per la qualità, ambiente, salute e sicurezza
- Il soddisfacimento dei requisiti della Direttiva Ascensori 2014/33/UE e norme e leggi correlate
- L'efficienza ed efficacia nella gestione dei processi
- Il rispetto e l'applicazione dei requisiti della Norma UNI EN ISO 14001:2015 e del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i, con particolare riferimento alla predisposizione, aggiornamento, diffusione e convalida di una Dichiarazione Ambientale conforme, supportata, adeguata e dettagliata.
- La tutela dell'ambiente e la prevenzione dell'inquinamento, anche tramite il pieno coinvolgimento dei fornitori strategici
- La riduzione degli impatti ambientali delle sue attività, dei suoi prodotti e servizi;
- La protezione dall'ambiente, inclusa la prevenzione dell'inquinamento e quanto discende dall'analisi del contesto dell'organizzazione;
- L'impegno per la tutela della salute e sicurezza di tutti coloro che lavorano per e per conto dell'azienda, al fine di prevenire infortuni e malattie professionali
- Il rispetto delle normative sociali, ambientali e di sicurezza e salute dei lavoratori compresi eventuali codici di pratica sottoscritti e prescrizioni specifiche contenute nelle autorizzazioni/concessioni/contratti.
- La messa a disposizione di luoghi di lavoro sicuri e salubri.
- La promozione di un comportamento etico che rispetti i diritti di tutte le parti interessate;

L'Azienda si prefigge il raggiungimento di tali obiettivi attraverso la propria organizzazione attuando sistematicamente:

- il controllo della qualità del servizio erogato
- l'addestramento del personale che ha influenza sul servizio e sui processi
- il continuo adeguamento delle risorse
- la ricerca di un miglioramento della produttività
- il miglioramento della compatibilità ambientale del parco automezzi e dei luoghi di lavoro.
- la programmazione delle attività di prevenzione e protezione dai rischi
- l'utilizzo di nuove tecnologie più sicure, efficienti ed eco-compatibili
- la valorizzazione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata

Le esigenze e le aspettative del cliente vengono soddisfatte attraverso il massimo impegno nelle attività di esecuzione del servizio.

Tutte le figure professionali facenti parte della struttura, indipendentemente dalle specifiche responsabilità assegnate, sono determinanti per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, tutela dell'ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori. L'applicazione dei rispettivi Sistemi di Gestione coinvolge pertanto tutte le funzioni e richiede la partecipazione, l'impegno e l'efficace interazione di tutto il personale dell'organizzazione.

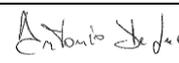
La continua crescita del servizio dovrà essere perseguita mediante il regolare riesame dello stesso, volto al monitoraggio degli obiettivi prestabiliti e al riconoscimento di eventuali aree di miglioramento.

La Direzione Generale si impegna ad attuare, sostenere e verificare periodicamente la Politica sopra esposta, a divulgarla a tutte le persone che lavorano per l'azienda o per conto di essa, a renderla disponibile al pubblico, a verificarne il grado di comprensione e di attuazione e adeguatezza attraverso gli strumenti definiti nel Manuale di Sistema.

DATA

30.09.2022

Firma Direzione Generale



## 5. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

La Società al fine di garantire l'applicazione della politica aziendale, l'aggiornamento degli obiettivi, la definizione e l'attuazione di programmi, ha implementato e mantiene costantemente aggiornato, il Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ), il Sistema di Gestione Ambientale (SGA), il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori (SGS), tutti certificati e integrati dando vita al Sistema di Gestione Integrato (SGI). Il SGA è conforme alla nuova edizione della Norma 14001:2015. In particolare è stata revisionata l'Analisi Ambientale Iniziale che riporta in allegato i documenti: Analisi Contesto, con identificazione delle parti interessate ed Analisi Rischi/Oportunità in conformità all'Allegato I del Reg. (UE) 2017/1505.

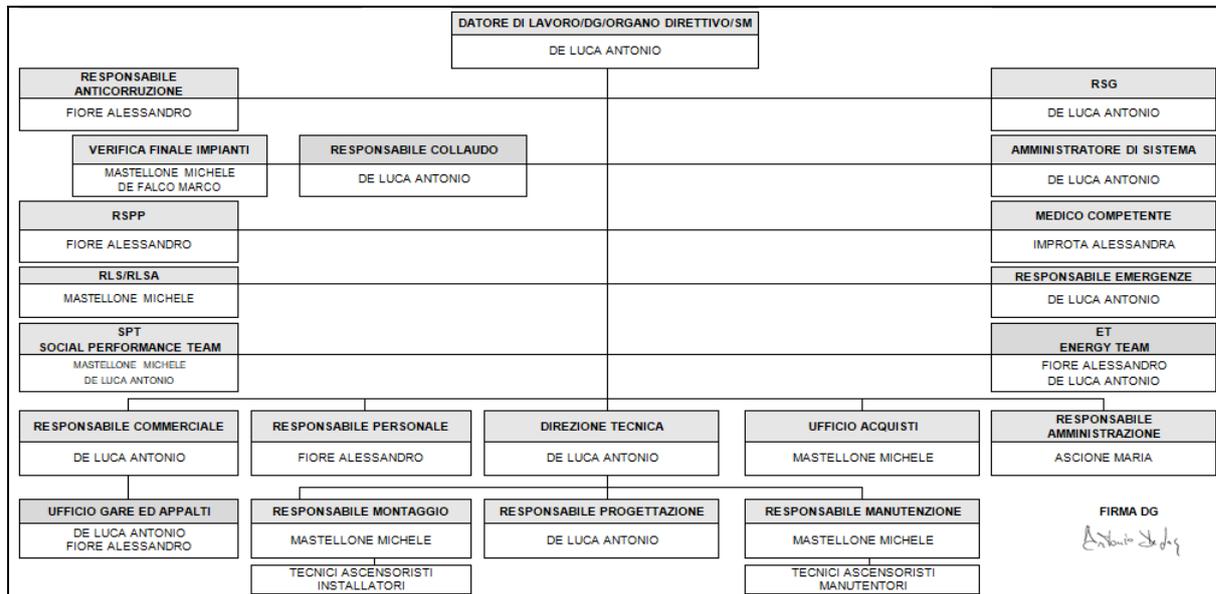


Figura 1 – Organigramma Aziendale

La Direzione affida al Responsabile Sistema di Gestione (RSG) il compito di mantenere aggiornati i riferimenti alle principali disposizioni giuridiche di cui l'organizzazione deve tener conto per garantire la conformità agli obblighi normativi ambientali.

### 5.1 PROCEDURE E PRASSI ESISTENTI

La Società ha sviluppato procedure gestionali e operative per gestire, monitorare e sorvegliare nel tempo:

- le attività che generano o possono generare impatti sull'ambiente;
- le situazioni di emergenza;
- le eventuali situazioni non conformi.

La Società non ha individuato, alla data attuale, migliori pratiche di gestione ambientale cui fare riferimento.

### 5.2. RIESAME ED AUDIT

Almeno una volta l'anno la Direzione effettua un riesame con il quale intende accertare l'effettiva comprensione, attuazione e sostegno della politica aziendale e assicurare l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo del Sistema di Gestione Integrata stesso. La direzione si impegna, durante il riesame, a cambiare eventualmente la politica, gli obiettivi e gli altri elementi del SGI alla luce dei risultati dell'audit e dei cambiamenti di situazione al fine di garantire un miglioramento continuo. Gli audit sono pianificati e documentati per accertare che le attività svolte soddisfino le condizioni previste e per verificare l'efficacia del Sistema di Gestione Ambientale.

## 6. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

### 6.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La sede aziendale è situata, in un contesto artigianale, alla Via Nelson Mandela, 25 – Napoli ed occupa parte di un immobile di proprietà del Comune di Napoli.

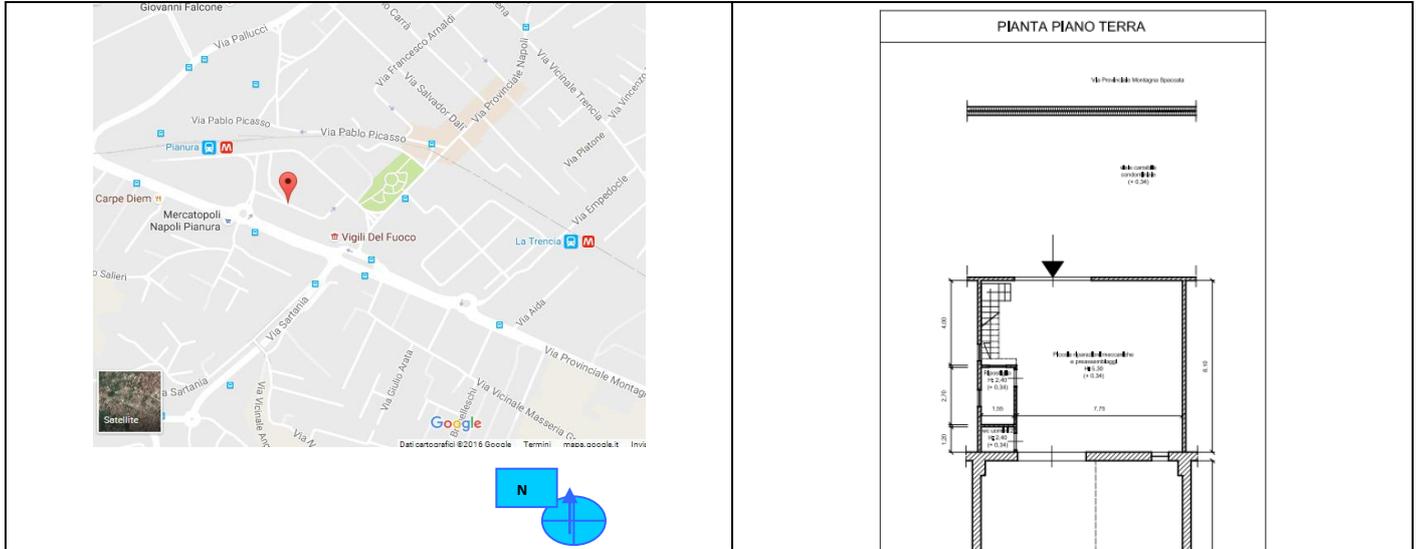


Figura 2 - Inquadramento Territoriale

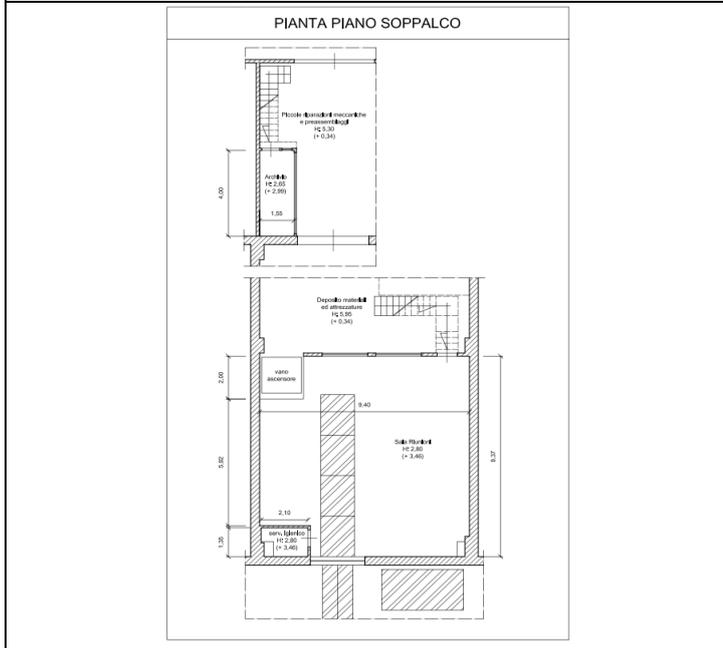


Figura 3 – Planimetria Piano 1

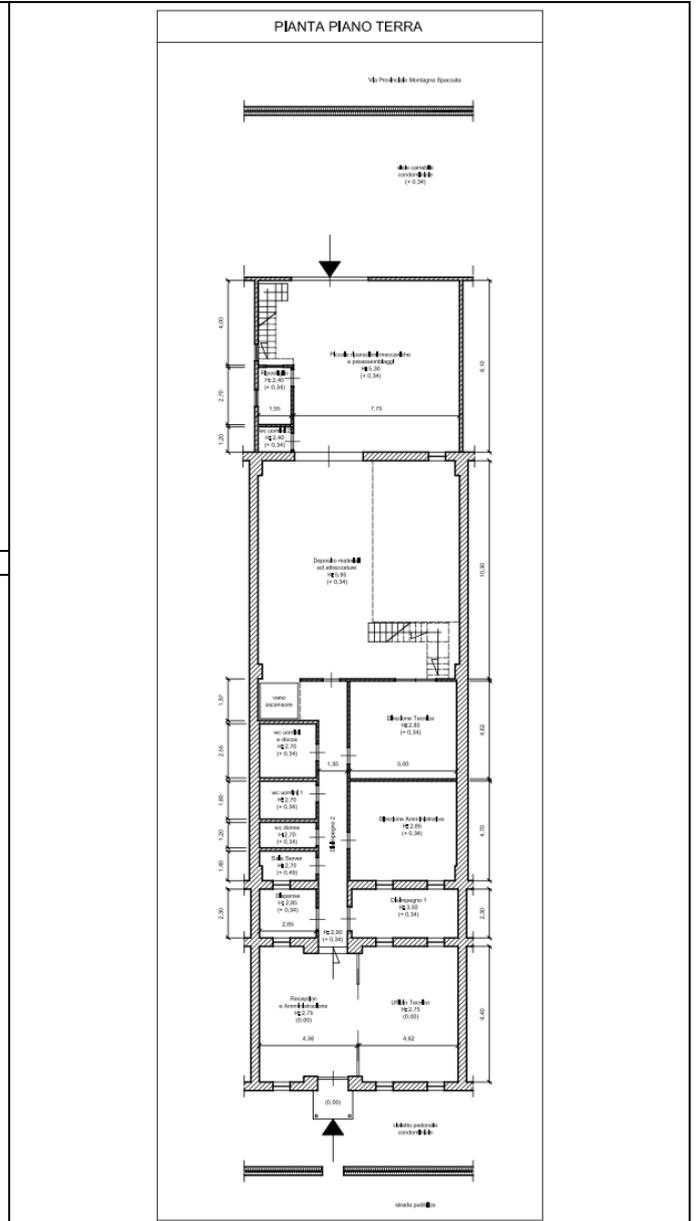


Figura 4 – Planimetria Piano Terra



### IDENTIFICATIVI CATASTALI

L'immobile sito in Napoli è di proprietà del Patrimonio del Comune di Napoli ed è stato edificato ai sensi della "Legge 219 del 14.05.1981 e ss. mm. e ii.". Detto immobile è ubicato in Napoli, alla Via Nelson Mandela, 25.

Lo stesso è riportato al N.C.E.U. di Napoli nella sez. PIA, al foglio n. 6, particella n. 994, sub. 9, cat. C/3. L'immobile ricade, secondo le disposizioni del vigente PRG, nella zona territoriale omogenea D (nuovi insediamenti per la produzione di beni e servizi), ed è definito dall'art. 35 della Variante Generale delle Norme di Attuazione della Variante del PRG del centro storico, zona orientale e zona nord-occidentale del Piano Regolatore del Comune di Napoli, in sottozona Db definito dalle stesse norme dall'art. 37.

La struttura portante e le tamponature d'ambito sono realizzate con elementi prefabbricati in conglomerato cementizio armato. La pavimentazione dell'intera unità locale è stata realizzata con

resina autolivellante di colore grigio.

L'unità locale è costituita dai seguenti ambienti:

	Individuazione Aree	Altezza	Superficie
PIANO TERRA	Reception e Amministrazione	2,75 m	mq 27,75
	Ufficio Tecnico	2,75 m	mq 29,50
	Disimpegno 1	3,50 m	mq 11,45
	Disimpegno 2	2,90 m	mq 22,80
	Dispensa	2,85 m	mq 6,10
	Sala Server	2,70 m	mq 3,60
	wc donne	2,70 m	mq 3,30
	wc uomini 1	2,70 m	mq 4,80
	wc uomini e docce	2,70 m	mq 6,75
	Direzione Tecnica	2,85 m	mq 23,10
	Direzione Amministrativa	2,85 m	mq 23,45
	Deposito materiali ed attrezzature	5,95 m	mq 96,25
	wc uomini 2	2,40 m	mq 1,85
	Ripostiglio	2,40 m	mq 4,20
	Precablaggi	5,30 m	mq 69,40
	<b>Totale superficie</b>		<b>mq 334,30</b>
	Individuazione Aree	Altezza	Superficie
PIANO 1	Sala Riunioni	2,80 m	mq 80,40
	Servizio igienico	2,80 m	mq 2,45
	Archivio	2,65 m	mq 6,20
	<b>Totale superficie</b>		<b>mq 89,05</b>

Pertanto la superficie netta dell'intera unità locale è pari a mq. 423,35.

La sede di Milano, ubicata in un immobile sito in Bareggio (Mi), e la sede di Roma, sita in Via Lima, 7 sono utilizzate esclusivamente per attività di rappresentanza.

	<b>CLIMA</b>	
<b>NAPOLI</b>	Gradi Giorno 1.034 - Zona Climatica (a) C	
	<b>ACCENSIONE IMPIANTI TERMICI</b>	
	Il limite massimo consentito è di 10 ore giornaliere dal 15 novembre al 31 marzo (b)	
	<b>QUADRO SISMICO</b>	
	Il territorio comunale risulta essere classificato in: <b>Zona sismica 2:</b> Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti. Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della protezione civile - Ufficio rischio sismico e vulcanico - Classificazione sismica al 2015 - Recepimento da parte delle Regioni e delle Province autonome dell'Ordinanza PCM 20 marzo 2003, n. 3274.	
	<b>CLASSIFICAZIONE FREQUENZA FULMINI</b>	
	Secondo lo schema riportato nell'Appendice B della norma CEI 81/1, il territorio comunale, è classificato tra le zone con una frequenza di 2,5 fulmini l'anno per chilometro quadrato.	
<b>Figura 5 - Quadro Sismico Campania</b>	<b>Figura 6 - Quadro Sismico Nazionale</b>	<b>Figura 7 - Classificazione Frequenza Fulmini</b>

## 6.2 DESCRIZIONE FASI LAVORATIVE E CICLO DI VITA DEL PRODOTTO

La società opera nel settore della:

**PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELEVATORI QUALI ASCENSORI, MONTACARICHI, PIATTAFORME ELEVATRICI E SCALE MOBILI PER CONTO DI CLIENTI PRIVATI E PUBBLICI ED AVENDO COME RIFERIMENTO IL MERCATO NAZIONALE.**

Le attività di progettazione dell'impianto consistono nella definizione delle caratteristiche tecniche, su specifiche del cliente, e al dimensionamento dei componenti in relazione a quanto esistente sul mercato, in funzione della destinazione d'uso (ascensori, montacarichi o scale mobili), della tipologia di impianto (es. oleodinamico o elettrico ecc.), dell'ubicazione dello stesso (es. lunghezza corsa, n° fermate ecc.), delle caratteristiche estetiche (ante ai piani scorrevoli, bottoniere digitali, linoleum ecc.). Le attività di installazione consistono nell'assemblaggio dei vari componenti individuati, esistenti sul mercato, presso il luogo indicato dal committente.

Le attività di manutenzione consistono nel mantenere in efficienza gli impianti elevatori ed effettuare le attività di verifica periodica in conformità alla normativa vigente.

Tutti gli Impianti vengono realizzati in conformità ai requisiti della Direttiva Ascensori 2014/33/UE, delle Norme Armonizzate e delle norme, regolamenti e Leggi ad essa collegate.

La Società dispone di un Responsabile Tecnico abilitato ai sensi del D.M. 37/08 (ex legge 46/90) ed alla stesura e firma della necessaria Documentazione Tecnica.

La Società dispone di Tecnici Abilitati alla manutenzione e riparazione di impianti ascensori e montacarichi ai sensi della normativa vigente.

### Volume D'Affari

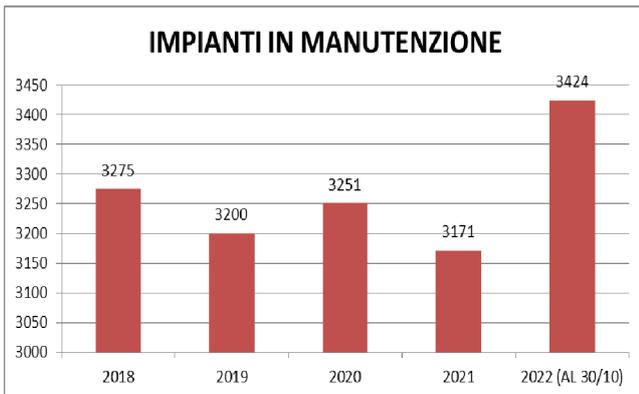


Grafico 1 - Trend Impianti in Manutenzione

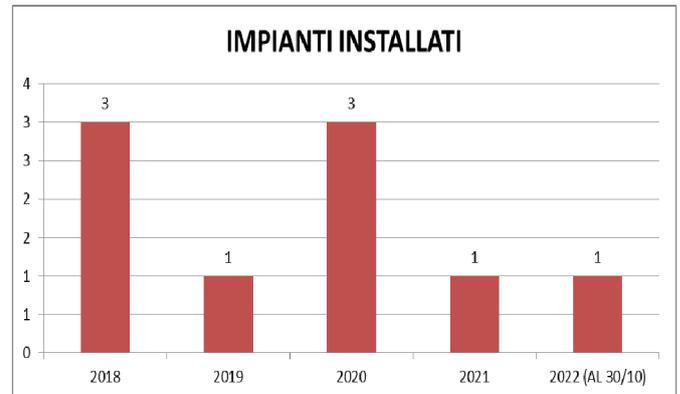


Grafico 2 - Trend Impianti Installati

I dati riportati sulle asse delle ordinate si riferiscono alla quantità di impianti mantenuti ed installati.

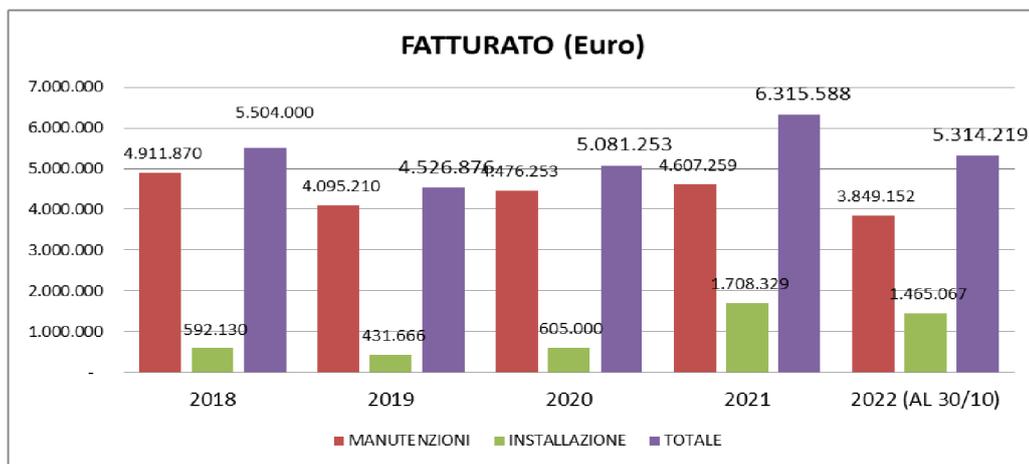


Grafico 3 - Trend Fatturato

**Ciclo di vita del prodotto**

La durata media degli impianti è di alcuni decenni (pur esistendo impianti con circa cento anni dalla prima installazione). Durante la loro esistenza, gli impianti, possono essere soggetti a riparazioni significative anche con sostituzione di componenti principali. Gli interventi sono di pertinenza del proprietario e della società che gestirà l'impianto (potenzialmente anche società diversa dalla nostra in relazione alla volontà del proprietario dell'impianto).

**Analisi del ciclo di vita**

Durante il ciclo di vita di un elevatore (ascensore, montacarichi, scala mobile, ecc.) è rilevante l'impatto ambientale dell'energia consumata per il funzionamento dello stesso impianto. Ridurre il consumo di energia quindi diminuisce l'impatto ambientale dell'impianto durante il suo ciclo di vita. Questo concetto vale sia per i nuovi impianti che per quelli esistenti. Una attenta e completa analisi di un impianto elevatore sotto diversi aspetti, compresa la sua efficienza energetica, consente la valutazione di quali parti dell'ascensore richiedono un ammodernamento, che allunga la vita di un ascensore e ne diminuisce il suo impatto ambientale. Un esempio semplice è la sostituzione delle lampade con luci a led, l'installazione di inverter o di altri accorgimenti per il risparmio energetico.

I dati relativi ad interventi finalizzati al risparmio energetico sono riportati al par.9.2.

**Progettazione**

Durante la progettazione si possono adoperare accorgimenti tecnici atti a ridurre l'impatto ambientale generato durante il funzionamento di un elevatore e per il riciclo dei suoi elementi costitutivi (attraverso politiche di acquisto e/o progettazione con i fornitori, ecc). Accorgimenti adottabili possono essere rivolti a:

- riduzione del consumo energetico,
- riduzione nell'utilizzo di olio e/o nella frequenza di sostituzione dell'olio a parità di risultato
- riduzione dei livelli di rumorosità,

La letteratura del settore ascensoristico attribuisce al consumo energetico un impatto ambientale > 80% dei consumi complessivi dell'impianto elevatore.

L'energia viene consumata per da tutte le utenze presenti sull'impianto elevatore:

- Azionamento
- Illuminazione
- Controllo del sistema elevatore

**Esercizio Impianto Elevatore**

Durante l'esercizio dell'impianto elevatore bisogna analizzare:

- consumo energetico
- consumo olio,

Gli Impianti Elevatori hanno un ciclo di vita appropriato se sottoposti a regolare e corretta manutenzione (25-30 anni).

Durante la fase di manutenzione oltre agli aspetti ambientali legati al prodotto elevatore bisogna considerare l'impatto ambientale delle operazioni di manutenzione quali ad esempio

- smaltimento dei componenti sostituiti
- emissioni dei veicoli utilizzati per l'assistenza,

**Riciclo dei materiali/prodotti/componenti**

In letteratura di settore si rileva che i materiali utilizzati per gli impianti elevatori sono riciclabili per una percentuale > 80-90 %

Le attività di erogazione dei servizi sono descritte con le ripartizioni che seguono:

ATTIVITÀ C/O SEDE	FASI LAVORATIVE	ATTREZZATURE/ PRODOTTI
 <b>ATTIVITÀ UFFICIO</b>	<p>Visione e selezione dei bandi di gara, preparazione della documentazione tecnica - amministrativa per l'emissione delle offerte, partecipazione alle gare e licitazioni private;</p> <p>Gestione delle commesse acquisite;</p> <p>Gestione dell'interfaccia tecnica ed amministrativa con i Committenti;</p> <p>Coordinamento tecnico ed amministrativo delle commesse;</p> <p>Verifica sull'attività svolta;</p> <p>Consuntivazione dei servizi;</p> <p>Approvvigionamento materiali e componenti</p> <p>Deposito materiali e componenti per impianti</p>	<p>ATTREZZATURE DI UFFICIO</p>
 <b>PROGETTAZIONE IMPIANTI</b>	<p><b>Progettazione preliminare</b></p> <p>Acquisizione dati di input</p> <p>Individuazione delle caratteristiche dell'impianto</p> <p>Dimensionamento del vano e disegno in bozza, se necessario</p> <p>Studio di eventuali varianti e/o differenti soluzioni tecniche</p> <p>Valutazione economica</p> <p>Studio Ciclo di vita del prodotto (LCA-LCP)</p> <p><b>Pianificazione Attività</b></p> <p>Definizione delle caratteristiche dell'impianto, attraverso la definizione della "Specifica Impianto";</p> <p>Definizione dell'ambito tecnico di riferimento</p> <p>Definizione e documentazione dell'ambito tecnico di riferimento, con particolare riferimento ai requisiti essenziali della direttiva ascensori e della direttiva macchine applicabili</p> <p>Preparazione della documentazione di riferimento (relazione tecnica) sulla base di documenti standard per tipologia di impianto ascensore</p> <p>Esecuzione e documentazione dell'analisi dei rischi dell'Impianto</p> <p>Realizzazione fascicolo tecnico degli Ascensori commercializzati</p> <p><b>Riesame</b></p> <p>Valutazione della capacità dei risultati della progettazione e dello sviluppo di ottemperare ai requisiti ed individuazione problematiche e proposta azioni necessarie</p> <p><b>Stesura Progetto</b></p> <p>Predisposizione della relazione tecnica e dei disegni di assemblaggio ed installazione dell'impianto</p> <p><b>Verifica</b></p> <p>Effettuazione verifiche, in accordo con quanto pianificato, per assicurare che gli elementi in uscita dalla progettazione siano compatibili con i relativi requisiti in ingresso</p> <p><b>Validazione</b></p> <p>Validazione della progettazione in accordo con quanto pianificato per assicurare che il prodotto risultante dalla progettazione sia in grado di soddisfare i requisiti per l'applicazione prevista</p>	<p>ATTREZZATURE DI UFFICIO</p>
ATTIVITÀ C/O CLIENTI	FASI LAVORATIVE	ATTREZZATURE/ PRODOTTI
 <b>INSTALLAZIONE IMPIANTI</b>	<p>Allestimento cantiere e sicurezze</p> <p>Installazione dell'impianto secondo specifici "piani di montaggio".</p> <p>Installazione delle guide e della parte meccanica (solo ascensori).</p> <p>Preparazione del vano di corsa e del locale macchinario (solo ascensori)</p> <p>Installazione delle porte, della cabina e dell'impianto elettrico in generale (solo ascensori)</p> <p>Collaudo e messa in esercizio.</p> <p>Smobilizzo cantiere</p>	<p>AUTOMEZZI ATTREZZATURE BORSE ATTREZZI OLIO MINERALE</p>
 <b>MANUTENZIONE RIPARAZIONE IMPIANTI</b>	<p>Partenza dal Centro Operativo: controllo automezzo; controllo attrezzature e sistemi di sicurezza; avviamento alla zona di lavoro;</p> <p>Arrivo all'impianto presso il cliente</p> <p>Allestimento sicurezze</p> <p>Manutenzione dell'impianto secondo specifiche schede impianto ricevute dal Capo Tecnico</p> <p>Rientro al Centro Operativo: consegna periodica della scheda impianto e della scheda mezzo.</p>	<p>AUTOMEZZI ATTREZZATURE BORSE ATTREZZI OLIO MINERALE</p>

Tabella 1 - Identificazione Attività

PROCESSI DIRETTI	INPUT/ATTIVITÀ	OUTPUT	DATI DI RILEVAZIONE
 <b>ATTIVITÀ UFFICIO</b>	Risorse idriche	Acque reflue urbane	Fatture Condominio
	Liquido Frigogeno (R410A)	Emissioni in Atmosfera	Libretto Impianto
	Energia Elettrica	Consumi di Energia	Fatture Fornitore
	Carta, Plastica	Rifiuti Urbani	N.D.
	Toner e Cartucce	Toner esausti (CER 080318)	Registro Carico/Scarico
	Utilizzo Attrezzature Ufficio	Rumore Interno	Libretti Uso e Manutenzione
 <b>PROGETTAZIONE IMPIANTI</b>	Risorse idriche	Acque reflue urbane	Fatture Condominio
	Liquido Frigogeno (R410A)	Emissioni in Atmosfera	Libretto Impianto
	Energia Elettrica	Consumi di Energia	Fatture Fornitore
	Carta, Plastica	Rifiuti Urbani	N.D.
	Toner e Cartucce	Toner e Cartucce esauste	Registro Carico/Scarico
	Utilizzo Attrezzature Ufficio	Rumore Interno	Libretti Uso e Manutenzione
 <b>MANUTENZIONE RIPARAZIONE IMPIANTI</b>	Uso Materie Prime: Parti di ricambio Impianti	Imballaggi in materiali misti (CER 150106)	Registro Carico/Scarico
	Movimentazione Mezzi ed Uomini:		
	Utilizzo Automezzi/Carburante	Emissioni in Atmosfera (CO <sub>2</sub> ecc.)	Fatture Fornitore
	Sostituzione Parti Elettriche	Neon, Lampade esauste (CER 200121*)	Registro Carico/Scarico
		Batterie al piombo (CER 160601*)	Registro Carico/Scarico
		Componenti non pericolosi (CER 160216)	Registro Carico/Scarico
	Sostituzione Parti Meccaniche	Ferro e Acciaio (CER 170405)	Registro Carico/Scarico
		Stracci (CER 150202*)	Registro Carico/Scarico
	Utilizzo/Sostituzione Olio	Oli Esausti (CER 130110*)	Registro Carico/Scarico
	Demolizioni	Rifiuti Misti Demolizione (CER 170904)	Registro Carico/Scarico
	Energia elettrica (impianto di cantiere o allacciamento a rete del cliente)	Emissioni in Atmosfera (CO <sub>2</sub> ecc.)	N.D.
Utilizzo Attrezzature	Rumore Esterno	Misure Fonometriche, Schede Tecniche	
 <b>INSTALLAZIONE IMPIANTI</b>	Uso Materie Prime: Parti di ricambio Impianti	Imballaggi in materiali misti (CER 150106)	Registro Carico/Scarico
	Movimentazione Mezzi ed Uomini:		
	Utilizzo Automezzi/Carburante	Emissioni in Atmosfera (CO <sub>2</sub> ecc.)	Fatture Fornitore
	Sostituzione Parti Elettriche	Neon, Lampade esauste (CER 200121*)	Registro Carico/Scarico
		Batterie al piombo (CER 160601*)	Registro Carico/Scarico
		Componenti non pericolosi (CER 160216)	Registro Carico/Scarico
	Sostituzione Parti Meccaniche	Ferro e Acciaio (CER 170405)	Registro Carico/Scarico
		Stracci (CER 150202*)	Registro Carico/Scarico
	Utilizzo/Sostituzione Olio	Oli Esausti (CER 130110*)	Registro Carico/Scarico
	Demolizioni	Rifiuti Misti Demolizione (CER 170904)	Registro Carico/Scarico
	Energia elettrica (impianto di cantiere o allacciamento a rete del cliente)	Emissioni in Atmosfera (CO <sub>2</sub> ecc.)	N.D.
Utilizzo Attrezzature	Rumore Esterno	Misure Fonometriche, Schede Tecniche	

Tabella 2 - Correlazione Attività/Aspetti Ambientali diretti

PROCESSI INDIRETTI	INPUT	OUTPUT
 <b>RACCOLTA RIFIUTI</b>	Uso Risorse Naturali: Carburante	Emissioni Diffuse (CO <sub>2</sub> ecc.)
 <b>TRASPORTO MERCI</b>	Uso Risorse Naturali: Carburante	Emissioni Diffuse (CO <sub>2</sub> ecc.)
 <b>MANUTENZIONE BENI AZIENDALI</b>	Uso Materie Prime: Parti Elettriche e Meccaniche	Rifiuti Vari: es. Oli Esausti (130208) Ferro e Acciaio (170405)
 <b>PROGETTAZIONE IMPIANTI</b>	Scelte Progettuali – Ciclo di Vita del prodotto	Consumi di Energia
		Rifiuti Vari: es. Oli Esausti (130208)
		Rumore
		Utilizzo Materiali Riciclabili

Tabella 3 - Correlazione Attività/Aspetti Ambientali indiretti

## 7. IDENTIFICAZIONE ASPETTI AMBIENTALI



### 7.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il sito non presenta impianti soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Non sono presenti Impianti Termici.

#### Gas fluorurati ad effetto serra

All'interno del sito sono presenti dei condizionatori a servizio degli uffici aziendali per la climatizzazione degli ambienti (produzione aria calda e fredda).

Consistenza Impianti:

MARCA/MODELLO	N°	GAS	QUANTITÀ PER IMPIANTO	GWP PER IMPIANTO	Tonn. CO <sub>2</sub> equivalenti PER IMPIANTO
Climatizzatore SERIE MALDIVES da 12000 btu/h	7	R410a	1Kg	2088	2,088
Climatizzatore SAMSUNG mod. AR12TXHQASINEU	1	R32	1Kg	675	0,675

Tabella 4 - Consistenza Impianti Termici/Condizionamento

Tipologia di HFC	GWP	Carica (kg) corrispondente alle tonn. CO <sub>2</sub> eq.		
		5	50	500
HFC-134	1100	4.5	45.5	454.5
HFC-134a	1430	3.5	35.0	349.7
R-407c	1774	2.8	28.2	281.8
R-410a	2088	2.4	23.9	239.5
R-404a	3922	1.3	12.7	127.5
R-507	3985	1.3	12.5	125.5
HFC-143a	4470	1.1	11.2	111.9

I potenziali climalteranti dei vari gas (GWP) sono stati elaborati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). Per passare dalla carica frigorifera in Kg o tonnellate alle corrispondenti tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti, le tonnellate equivalenti di CO<sub>2</sub> si calcolano facendo il prodotto delle tonnellate di gas nell'impianto ed il suo GWP. Ovvero:  
Tonn. eq. CO<sub>2</sub> = Tonn. gas refriger. x GWP (Fonte: Ministero dell'Ambiente)

#### Attrezzature

Le attrezzature in dotazione agli uffici sono PC e Stampanti Multifunzione. Tali attrezzature utilizzate sono ad alimentazione elettrica, pertanto non immettono gas di scarico nell'aria.

#### Automezzi

Gli automezzi sono revisionati in funzione del loro ciclo di vita (previsto alla legge), mantenuti secondo schemi di manutenzione programmata (in relazione alla loro scheda tecnica) e sottoposti, in accordo alle scadenze di legge, a controlli sulle emissioni dei gas di scarico (Bollino Blu).

Il Parco Mezzi è di tipo Auto Van affidati in dotazione al personale aziendale per l'esecuzione delle attività aziendali e per gli spostamenti casa/ufficio. Non sono individuati all'interno del sito spazi predisposti al rimessaggio dell'autoparco aziendale. Il Parco Mezzi è costituito da n.8 Automezzi Euro 5 e n°2 Euro 3.

Le emissioni di CO<sub>2</sub> sono pari a:

Ton CO <sub>2</sub>	2018	2019	2020	2021	2022 (AL01/11)
<b>GASOLIO</b>	81,19	61,82	58,55	45,67	45,18
<b>BENZINA</b>	3,13	13,62	13,38	14,63	20,85
<b>GPL</b>	9,35	12,76	14,49	22,52	18,19
<b>METANO</b>	3,71	2,79	2,65	0,00	0,00
<b>ENERGIA ELETTRICA</b>	2889,68	2668,37	2319,14	2703,97	2193,34
<b>TOTALE</b>	<b>2987,06</b>	<b>2759,36</b>	<b>2408,22</b>	<b>2786,78</b>	<b>2277,56</b>

Tabella 5 - Emissioni di CO<sub>2</sub>

fattore di conversione utilizzato: 1 Kg gasolio = 2,68 kg CO<sub>2</sub> (Fonte: UNEP) 1 kg benzina = 3,067 kg CO<sub>2</sub> (Fonte: AIRE) - peso specifico benzina: 0,70 kg/lit. 1 kg GPL = 2,949 kg CO<sub>2</sub> (Fonte: AIRE) - peso specifico Gasolio: 0,86 kg/lit - peso specifico GPL: 0,52 kg/lit - 1 Kg Metano = 2, 750 g kg CO<sub>2</sub> - 1kWh Energia Elettrica = 352,4 g di CO<sub>2</sub> equivalente - 1 MWh Energia Elettrica = 3,524 Kg di CO<sub>2</sub> - (Fonte ENEA)

Come si può osservare dalla tabella sopra esposta la produzione di emissioni di CO<sub>2</sub> negli anni, è rimasta più o meno stabile con una riduzione nel 2020 dovuta all'emergenza Covid-19 in atto che ha comportato una riduzione del numero di chiamate di intervento straordinario sugli impianti.



### 7.2 SCARICHI IDRICI

Per quanto riguarda le sedi aziendali esistono scarichi di effluenti liquidi generati da scarichi di natura

civile collegati alla rete del polo artigianale e convogliate in fognatura pubblica.

Con riferimento alle caratteristiche degli effluenti liquidi pervenienti dall'esercizio si evidenzia che le sostanze utilizzate dall'azienda, e che risultano scaricate a valle del loro uso, risultano inquadrabili nelle seguenti famiglie:

- Famiglia acque a contenuto biologico: Derivante dalle deiezioni umane ospiti e personale, a prioritario contenuto di materia organica di origine umana.
- Famiglia detergenti: Derivante dall'uso di detergenti per uso umano, durante le normali prassi igieniche di ospiti e personale.



## 7.3 GESTIONE DEI RIFIUTI

I rifiuti prodotti nell'espletamento delle proprie attività sono identificati in:

- Rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione impianti (Oli esausti, parti di ricambio, batterie, materiale assorbente contaminato)
- Rifiuti prodotti dalle attività di installazione impianti (Inerti da demolizione)
- Rifiuti prodotti durante le normali attività svolte presso gli uffici del sito quali carta, plastica, indifferenziato, toner e cartucce, neon.

EER	DESCRIZIONE	2018	2019	2020	2021	2022 AL 30/10
130105*	EMULSIONI NON CLORURATE	1.991	0	0	0	0
130110*	OLI MINERALI PER CIRCUITI IDRAULICI, NON CLORURATI	880	860	2.000	1.980	0
130111*	OLI SINTETICI PER CIRCUITI IDRAULICI	0	0	370	0	0
130208*	ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE	0	200	0	0	0
130802*	ALTRE EMULSIONI	0	0	0	0	540
150110*	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALI SOSTANZE	130	156	326	285	50
150111*	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI MATRICI SOLIDE POROSE PERICOLOSE	0	0	0	2	0
150202*	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUM.TI PROTETTIVI, CONTAMIN. DA SOST. PERIC.	30	135	8	548	10
160601*	BATTERIE AL PIOMBO	100	0	7	4	1
160121*	COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DALLE VOCI DA 160107 A 160111, 160113 E 160114	15	180	57	0	0
200121*	TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO	10	8	3	2	1
080318	TONER PER STAMPA ESAURITI DIVERSI DA 080317	2	2	1	0	0
150102	IMBALLAGGI IN PLASTICA	0	80	0	0	0
150103	IMBALLAGGI IN LEGNO	320	0	0	0	0
150104	IMBALLAGGI METALLICI	0	0	0	0	0
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	5.200	3.020	4.830	2.590	1.110
160214	APPARECCHIATURE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VOCI DA 160209 A 160213	0	5	23	8	4
160216	COMPONENTI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO, DIVERSI DA 160215	50	0	0	0	0
160604	BATTERIE ALCALINE	0	0	0	0	0
170107	MISCUGLI O SCORIE DI CEMENTO, MATTONI, MATTONELLE E CERAMICHE, DIVERSE DA 1701	0	0	0	0	0
170201	LEGNO	580	0	0	580	180
170405	FERRO ED ACCIAIO	9.380	3.600	10.380	30.260	4.010
170411	CAVI DIVERSI DA 170410	0	0	5	2	4
<b>TOTALE RIFIUTI PRODOTTI</b>		<b>18.688</b>	<b>8.246</b>	<b>18.010</b>	<b>36.261</b>	<b>5.910</b>
<b>TOTALE RIFIUTI PERICOLOSI</b>		<b>3.156</b>	<b>1.539</b>	<b>2.771</b>	<b>2.821</b>	<b>602</b>
<b>TOTALE RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>		<b>15.532</b>	<b>6.707</b>	<b>15.239</b>	<b>33.440</b>	<b>5.308</b>

Tabella 6 - Elenco Rifiuti Prodotti

La totalità dei rifiuti prodotti nell'attività di servizio svolta viene sottoposta a separazione tipologica per poi essere avviata al recupero attraverso ditte autorizzate dalla Regione, acquisendo copia integrale dell'autorizzazione e verificando che l'impianto possa effettivamente trattare la specifica tipologia di rifiuto che si intende conferire.

La società è iscritta con **Decreto n°NA05430** Prot.NA12691/2009 all'Albo Gestori Ambientali – Sezione Campania, per l'esercizio delle attività di raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi come attività ordinaria e regolare e di trasporto dei propri rifiuti pericolosi in quantità non eccedente i trenta chilogrammi al giorno e trenta litri al giorno.

La società gestisce le problematiche relative ai rifiuti secondo le modalità descritte in apposite Procedure ed Istruzioni Operative.

I grafici di seguito mostrano l'andamento nella produzione dei rifiuti dell'ultimo triennio.

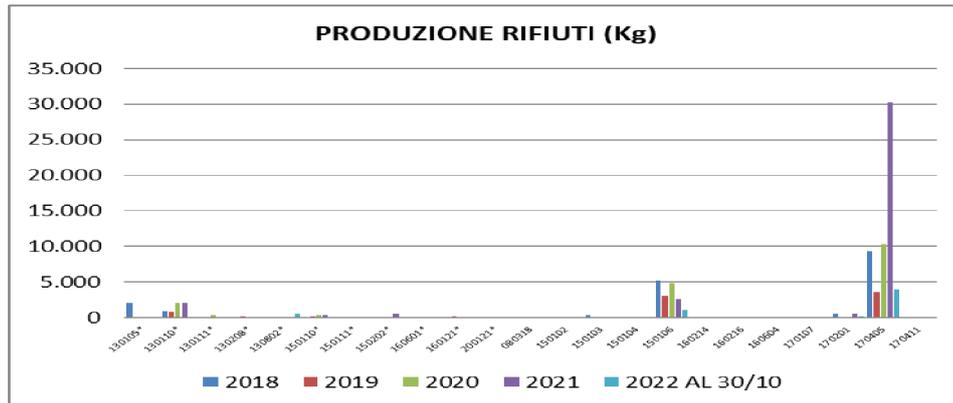


Grafico 4 - Trend Produzione Rifiuti

## DESTINAZIONE DEI RIFIUTI

Le attività di recupero dei rifiuti possono essere suddivise in attività di recupero di materia ed attività di recupero di energia.

A sua volta, e a seconda della natura merceologica del rifiuto, il recupero di materia comprende diverse tipologie di recupero.

La classificazione delle attività di recupero dei rifiuti si basa, attualmente, sull'elenco delle operazioni R dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs.152/06:

La classificazione delle attività di trattamento-smaltimento dei rifiuti attualmente si basa sull'elenco delle operazioni D dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs.152/06

Tale elenco comprende :

- operazioni di trattamento dei rifiuti, ossia di trasformazione per favorirne lo smaltimento quali trattamenti preliminari di raggruppamento, ricondizionamento, trattamenti fisici, chimici, biologici;
- operazioni di smaltimento definitivo, quali il deposito in discarica e l'incenerimento

OPERAZIONI DI RECUPERO (D.Lgs. 152/06, allegato C)	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (D.Lgs. 152/06, allegato B)
R1: utilizzo principale come combustibile o altro mezzo per produrre energia	D1: Deposito sul o nel suolo (a esempio discarica)
R2: rigenerazione/recupero di solventi	D2: Trattamento in ambiente terrestre (a esempio biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli)
R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)	D3: Iniezioni in profondità (a esempio iniezioni dei rifiuti pompabili in pozzi. In cupole saline o faglie geologiche naturali)
R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici	D4: Lagunaggio (es. scarico rifiuti liquidi o fanghi in pozzi, stagni, lagune, ecc.)
R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	D5: Messa in discarica specialmente allestita (a esempio sistemazione in alveoli stagni separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente)
R6: rigenerazione degli acidi o delle basi	D6: Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione
R7: recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti	D7: Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino
R8: recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori	D8: Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
R9: rigenerazione o altri reimpieghi degli oli	D9: Trattamento fisico-chimico non specificato altrove che dia origine a composti a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
R10: spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura	D10: Incenerimento a terra
R11: utilizzo rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10	D11: Incenerimento in mare
R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una operazione indicate da R1 a R11	D12: Deposito permanente (es. sistemazione contenitori in miniera, ecc.)
R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	D13: Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
	D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
	D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

**Il deposito preliminare D15** (deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14), è inteso come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, per il successivo invio alle altre fasi di smaltimento, nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta comunque salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso CER (tipo accumulo rifiuti quali bombolette, materiali ferrosi, farmaci scaduti, conferiti sfusi).

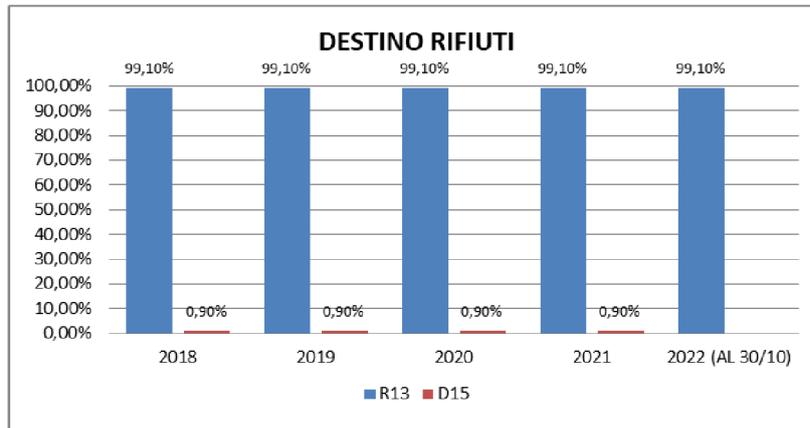


Grafico 5 - Trend Destinazione Rifiuti

Come si può osservare dalle tabella e dai grafici sopra esposti si rileva una produzione di rifiuti legata al numero di impianti installati. Si riscontra altresì una percentuale stabile di rifiuti destinati a recupero in quanto non sono variare le tipologie di rifiuti prodotti.



## 7.4 CONTAMINAZIONE DEL SUOLO/SERBATOI INTERRATI

All'interno delle aree aziendali non sono presenti serbatoi interrati. I contenitori dei rifiuti e delle sostanze pericolose sono idonei all'uso, dotati di sistemi anti-sversamento e kit d'emergenza.



## 7.5 UTILIZZO DELLE MATERIE PRIME, DELLE RISORSE NATURALI ED ENERGIA

### 7.5.1 Energia Elettrica

La fonte energetica impiegata nel sito è l'energia elettrica utilizzata per l'illuminazione dei locali, il funzionamento dell'impianto di condizionamento, per l'alimentazione delle apparecchiature degli uffici. La società riceve energia elettrica di tipo Bassa Tensione 280 V con una potenza impegnata di 20 kW dalla società distributrice ENEL Energia S.p.A.

La società erogatrice dichiara, attraverso i propri canali istituzionali, che il 70% dell'energia elettrica prodotta proviene da fonti rinnovabili.

L'impianto d'illuminazione artificiale è dimensionato per tutti i locali in conformità alla normativa vigente. In azienda sono in uso prassi, secondo le quali tutti il personale dipendente è tenuto allo spegnimento delle attrezzature e dell'illuminazione al termine dell'orario di lavoro.

I grafici di seguito mostrano l'andamento dei consumi energetici dell'ultimo triennio.

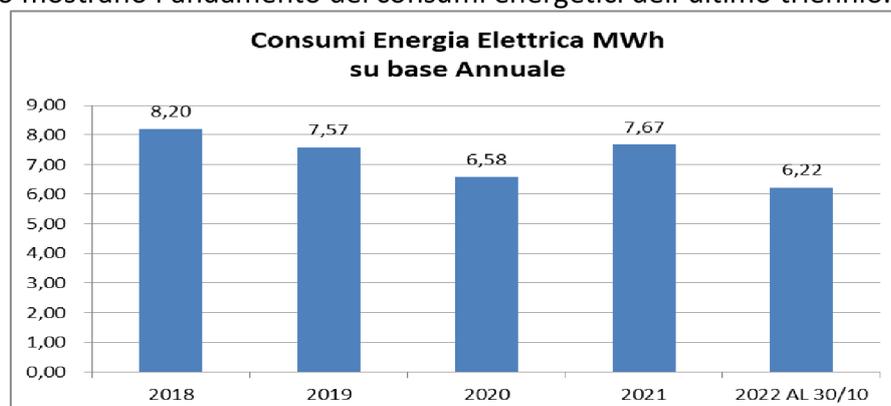


Grafico 6 - Trend Consumi Energia Elettrica

Come si può osservare dai grafici sopra esposti si rileva un trend stabile nel consumo di energia elettrica con una lieve riduzione nel 2020 dovuta all'emergenza Covid-19 in atto che ha comportato una riduzione del numero di ore lavorate in ufficio.

## Energia da fonte rinnovabile

L'Azienda è dotata di un impianto fotovoltaico da 11 KW. Di seguito si riportano i dati di Produzione, Consumo ed Immissione in Rete.

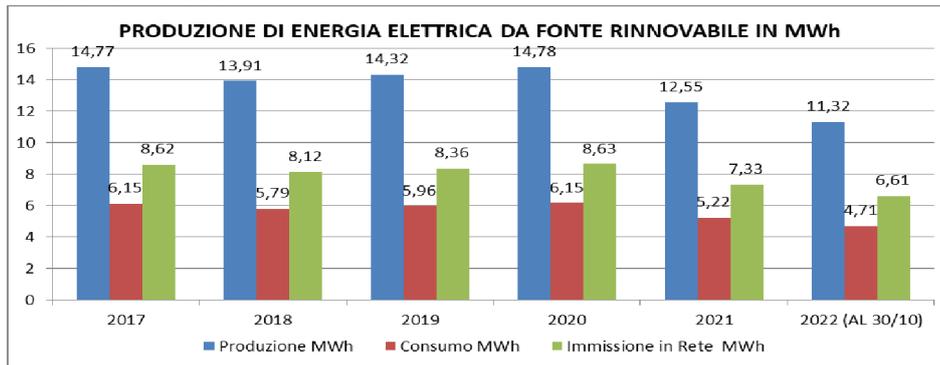


Grafico 6 bis - Trend Produzione Energia Elettrica

## 7.5.2 Carburante per autotrazione

Le attività operative aziendali comportano notevoli consumi di carburanti fossili (e conseguentemente emissioni di CO, CO<sub>2</sub>, polveri, ecc.) per alimentare i mezzi. Premesso che uno degli obiettivi dell'Azienda è quello di aumentare i servizi operativi ed il parco impianti gestito, il che probabilmente comporterà un incremento dei consumi di carburanti, gli interventi che verranno attuati per gestire l'aspetto ambientale in questione sono i seguenti:

- progressivo piano di sostituzione dei mezzi agevolando quelli a ridotti consumi ed emissioni;
- sottoscrizione di contratti di noleggio con turnover del parco mezzi ogni 3-5 anni;
- pianificazione dei servizi che ottimizzi gli interventi sui territori serviti;
- geolocalizzazione del parco mezzi in modo da ottimizzare gli interventi su chiamata riducendo il n° di Km percorsi dai Tecnici.

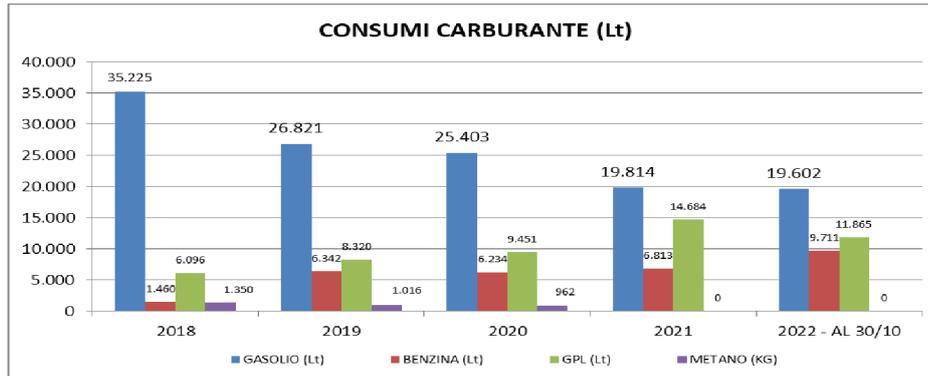


Grafico 7 - Trend Consumi Carburante

Come si può osservare dal grafico, il consumo di carburante per gli automezzi denota un trend in diminuzione dal 2019 dovuto al decremento del parco impianti gestito e all'emergenza Covid-19 che hanno comportato una riduzione del numero di chiamate di intervento straordinario sugli stessi.

## CONSUMI DI ENERGIA

Nella tabella seguente sono riportati i consumi totali annui di energia elettrica e di combustibili per autotrazione (i dati del 2022 sono parziali aggiornati al 30/10/2022).

MWh	2018	2019	2020	2021	2022 - AL 30/10
<b>GASOLIO</b>	357,46	272,18	257,78	201,07	198,92
<b>BENZINA</b>	12,49	54,25	53,33	58,28	83,07
<b>GPL</b>	40,51	55,29	62,81	97,59	78,85
<b>METANO</b>	18,23	13,72	12,99	0,00	0,00
<b>ENERGIA ELETTRICA</b>	8,20	7,57	6,58	7,67	6,22
<b>TOTALE</b>	<b>436,88</b>	<b>403,02</b>	<b>393,49</b>	<b>364,61</b>	<b>367,06</b>

Tabella 7 - Consumi di Energia MWh/Anno

Fattore di conversione utilizzato: Peso specifico benzina: 0,70 kg/lit. - Peso specifico GPL: 0,52 kg/lit - Peso specifico Gasolio: 0,86 kg/lit - Peso specifico Metano: 0,72 kg/m<sup>3</sup> - 1 Kg Benzina=12,22kWh - 1 Kg GPL=12,78kWh - 1 Kg Gasolio=11,80kWh - 1 Kg Metano =13,5 kWh Fonte Circolare Mise del 18.12.2014

Come si può osservare si rileva un trend stabile nel consumo di energia con una lieve riduzione dal 2019 dovuto al decremento del parco impianti gestito e per l'emergenza Covid-19 che ha comportato una riduzione del numero di chiamate di intervento straordinario sugli stessi.

### 7.5.3 Risorse Idriche

L'approvvigionamento idrico, deriva esclusivamente dalla rete idrica pubblica.

Non sono presenti pozzi o altri tipi di emungimento da serbatoi idrici naturali. La fonte di approvvigionamento idrico è l'acquedotto Comunale gestito dalla società ABC S.p.A. la fornitura d'acqua potabile diretta viene impiegata per gli usi di cui il sito necessita Per svolgere le attività amministrative non vi è necessità di un gran consumo di acqua, se non quello previsto per un uso personale dei dipendenti.

Per quanto riguarda i servizi operativi la società effettua le attività presso le sedi dei clienti, pertanto è il Committente che mette a disposizione energia elettrica e acqua per l'espletamento delle operazioni. Il consumo idrico medio annuo, presso la sede, è di circa 500 m<sup>3</sup> pari a ca. 100 m<sup>3</sup>/anno per dipendente.

Tale aspetto risulta, per quanto premesso, non significativo e quindi trascurabile ai fini della indagine ambientale.

### 7.5.4 Utilizzo materie prime ed ausiliarie

La società acquista materie di consumo per svolgere attività di ufficio, quali: carta, toner, articoli di cancelleria, apparecchiature elettroniche, etc. Per le attività operative sono acquistati parti di impianti da assemblare, componenti e materiali di ricambio e prodotti chimici (oli e grassi).

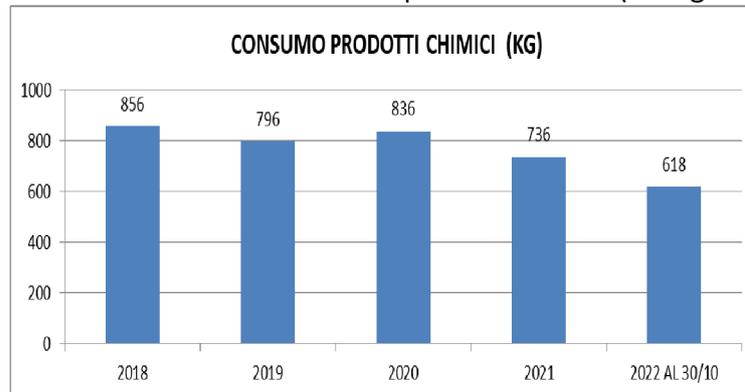


Grafico 8 - Trend Consumi Prodotti Chimici

Come si può osservare dal grafico sopra esposto la fornitura di prodotti chimici denota un trend stabile ed in linea con il parco impianti gestito.

L'utilizzo di oli minerali sono relativi alle forniture fatte ai clienti utilizzatori degli impianti per le quali la Società non ha un'influenza diretta essendo gli stessi legati alle caratteristiche dell'impianto, allo stato d'uso ed al profilo di utilizzo degli stessi.



## 7.6 RUMORE, VIBRAZIONI ED ONDE ELETTROMAGNETICHE

Il Comune di Napoli ha emesso un "**Piano di Zonizzazione Acustica del territorio del Comune di Napoli**" approvato con deliberazione del Consiglio comunale n° 204 del 21 dicembre 2001, integra il piano regolatore generale, in base alla legge n° 447 del 26 ottobre 1995.

Gli uffici aziendali, secondo il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, sono ubicati in una zona classificata come Zona IV.

Tabella B - Valori limite di emissione - Leq in dBA (art.2)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6 -22)	notturno (22-6)
Aree particolarmente protette (Classe I)	45	35
Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale (Classe II)	50	40
Aree di tipo misto (Classe III)	55	45
Aree di intensa attività umana (Classe IV)	60	50
Aree prevalentemente industriali (Classe V)	65	55
Aree esclusivamente industriali (Classe VI)	65	65

Tabella D - Valori di qualità - Leq in dBA (art.7)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6 -22)	notturno (22-6)
Aree particolarmente protette (Classe I)	47	37
Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale (Classe II)	52	42
Aree di tipo misto (Classe III)	57	47
Aree di intensa attività umana (Classe IV)	62	52
Aree prevalentemente industriali (Classe V)	67	57
Aree esclusivamente industriali (Classe VI)	70	70

Per quanto attiene ai valori di attenzione, il DPCM del 14.11.1997 stabilisce che essi devono assumere i valori riportati nella Tabella C aumentati di 10 dB nel periodo diurno e di 5 dB nel periodo notturno se riferiti ad un'ora. Se relativi ai tempi di riferimento, devono assumere i valori riportati nella Tabella C.

Tabella C - Valori limite assoluti di immissione - Leq in dBA (art.3)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6 -22)	notturno (22-6)
Aree particolarmente protette (Classe I)	50	40
Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale (Classe II)	55	45
Aree di tipo misto (Classe III)	60	50
Aree di intensa attività umana (Classe IV)	65	55
Aree prevalentemente industriali (Classe V)	70	60
Aree esclusivamente industriali (Classe VI)	70	70

Figura 8 - Stralcio Piano Zonizzazione Acustica

I dati relativi alle rilevazioni effettuate dell'area interessata dal sito aziendale indicano un livello di esposizione nei punti principali del sito produttivo con valori nella norma.

Dalle analisi fonometriche effettuate, di cui si riportano le risultanze nella tabella sottostante, si evince un limite di livello ammissibile (Rilievi effettuati in data 03.05.2016 per il sito aziendale e 24.10.2007 per le attività di cantiere)

I Rilievi sono stati effettuati in cantiere da parte dell'Ing. Cerullo Luigi, in qualità di tecnico competente ai sensi della Legge 26/10/1995, iscritto al n.458/04 con Decreto Dirigenziale n.261 del 19/11/2004 della Regione Campania, e presso la sede aziendale da parte del Geom. Scotti Nicola, in qualità di tecnico competente ai sensi della Legge 26/10/1995, iscritto al n.46/010 all'Albo Regione Campania

### Sito Aziendale

Classe di destinazione	Zona IV (DPCM) 14/11/97	
Tempo di riferimento	Diurno (06,00-22,00)	
Tempo di osservazione	10,00-10,30	
Tempo di misura	10,00-10,15	
Determinazione analitica	Valore determinato in Leq (A) dB(A)	Valori Limite immissione (D.P.C.M 14/11/97)
Componenti impulsive		
Fattore correttivo KI	0	
Componenti tonali		
Fattore Correttivo KT	0	
Componenti in bassa frequenza		
Fattore correttivo KR	0	
Presenza di rumore a tempo parziale		
Fattore correttivo KP	0	
Livelli Leq (A)		
Livello di rumore ambientale misurato LM	55,8	
Livello di rumore ambientale LA=LM-KP	55,8	
Livello di rumore residuo LR	54,3	
Livello di rumore differenziale LD=LA-LR	1,5	5db(A)
Livello di rumore corretto LC.=LA+KI+KT+KB	55,8	65db(A)

Tabella 8 - Valori Misurati nel Sito Aziendale

In particolare per le attività esterne la Società ha effettuato per le attività di cantiere un'analisi fonometrica dalle quali si evince il rispetto dei limiti della legislazione vigente con i seguenti risultati:

### Attività di Cantiere

Identificazione Area	Luogo della misura	Leq1 dB(A)	Picco1 dB(C)	Leq2 dB(A)	Picco2 dB(C)
AREA DI CANTIERE	1 = Zona mediana	72,3	73,3	69,1	72,4
	2 = 5m da 1	Leq3 dB(A)	Picco3 dB(C)	Leq4 dB(A)	Picco4 dB(C)
	3 = 10m da 1	66,6	70,0	63,5	67,2
	4 = 20m da 1				

Tempo medio valutazione per luogo di misura = 1h/giorno  
Tempo complessivo valutazione = 4h/giorno

TAB. A.2.4

L <sub>q</sub> - Livello Equivalente Ambientale Medio Interno al Cantiere	67,87 dB(A)
L <sub>qest</sub> - Livello Equivalente Ambientale Medio Esterno al Cantiere (Inquinamento urbano)	65,24 dB(A)

Tabella 9 - Valori Misurati in Cantiere

**7.7 TRASPORTI/VIABILITÀ**

L'organizzazione possiede mezzi propri necessari allo svolgimento dei servizi.

Il traffico veicolare è rappresentato da:

- Traffico di automezzi in entrata ed in uscita dal sito aziendale e dai cantieri operativi per il trasporto di materie prime ed ausiliarie e prodotti finiti nonché dei rifiuti prodotti. Tale traffico è prodotto sia da mezzi di proprietà aziendale sia da mezzi dei fornitori ed ha influenza sia a livello locale che nazionale.
- Traffico veicolare dei mezzi di trasporto aziendali, che effettuano le attività operative esterne (installazione e manutenzione impianti), delle autovetture dei dipendenti amministrativi, delle macchine aziendali e del personale esterno (rappresentanti, consulenti, ecc.). Tale traffico ha influenza prevalentemente a livello locale e occasionalmente nazionale.

Gli automezzi aziendali sono revisionati in funzione del loro ciclo di vita (previsto alla legge), mantenuti secondo schemi di manutenzione programmata (in relazione alla loro scheda tecnica) e sottoposti, in accordo alle scadenze di legge, a controlli sulle emissioni dei gas di scarico.

Le attività di manutenzione impianti sono gestite attraverso procedure che garantiscono un'ottimizzazione dei percorsi e un minor chilometraggio.

**7.8 SOSTANZE PERICOLOSE**

Presso le sedi aziendali non è stata riscontrata la presenza di Amianto.

Non sono presenti sostanze appartenenti alla famiglia dei policlorobifenili (PCB-PCT), sostanze comunemente presenti all'interno dei trasformatori di tensione elettrica, dal momento che la società non ha una propria centrale di trasformazione ma riceve direttamente la bassa tensione dal gestore.

**7.9 ANTINCENDIO**

Non sono presenti attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi.

I presidi e le attrezzature antincendio a servizio della sede sono sottoposti a regolari verifiche di legge.

**7.10 SICUREZZA SUL LAVORO**

La Società ha individuato, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.

La Società ha inoltre implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza secondo i requisiti della Norma ISO 45001:2018.

Le modalità di gestione della sicurezza e delle emergenze sono descritte nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) aziendale.

**7.11 INQUINAMENTO LUMINOSO**

Non sono installati impianti di illuminazione esterna a servizio del sito.



### **7.12 USO DEL SUOLO E BIODIVERSITÀ**

Il sito aziendale occupa, in affitto, una parte di immobile all'interno del polo artigianale di proprietà del Comune di Napoli con le seguenti superfici:

La superficie netta dell'intera unità locale è pari a m<sup>2</sup> 423,35.

## 8. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

### 8.1 DEFINIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

La definizione dei criteri di valutazione degli impatti ambientali associati agli aspetti ambientali individuati è effettuata a cura del Responsabile Ambientale secondo quanto riportato nelle procedure aziendali. La valutazione delle Classi di significatività, indicate in tabella, è ottenuta da un'analisi rivolta alla individuazione di parametri quali Probabilità di evento e Danno arrecato dall'evento.

La Significatività viene considerato come la probabilità che un determinato evento sfavorevole si determini, che cioè si concretizzi in un danno. Pertanto, la Significatività può essere considerata come una funzione della Probabilità e della Gravità del Danno:

$$S = f(P,G)$$

Di seguito sono state riportate le tabelle di valutazione della Probabilità e della Gravità del Danno.

PROBABILITÀ	ANALISI	VALUTAZIONE
Bassa	Non esistono casi analoghi; il danno è correlabile solo alla concomitanza di più eventi indipendenti; La probabilità è ridotta al minimo dagli accorgimenti effettuati.	1
Media	È noto qualche caso analogo; esiste la possibilità di correlazione tra danno ed inadempienza; è dubbia la prevedibilità del fatto.	2
Alta	Esiste correlazione diretta tra danno ed inadempienza; si sono già verificati casi analoghi; il fatto era prevedibile	3

GRAVITÀ DANNO	ANALISI	VALUTAZIONE
Bassa	Impatto non persistente non associato a fenomeni di disturbo per i bersagli	1
Media	Impatto non persistente, associabile a danni temporanei e non gravi per i bersagli	2
Alta	Impatto associabile a danni irreversibile o permanenti nel lungo periodo	3

La funzione utilizzata per la quantizzazione della Significatività è:

$$S = (P * G)$$

con range di valori ottenuti per S (Significatività) compresi tra:  $1 \leq S \leq 9$

La definizione dei livelli di significatività è stata definita nel rispetto dei seguenti prospetti:

SIGNIFICATIVITÀ	CLASSE	
$1 \leq S \leq 2$	Classe 3	Non Significativo
$3 \leq S \leq 4$	Classe 2	Significativo
$6 \leq S \leq 9$	Classe 1	Molto Significativo

PROBABILITÀ	3	2	1
3	3	6	9
2	2	4	6
1	1	2	3
	1	2	3
	GRAVITÀ		

SIGNIFICATIVITÀ	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE			
	Prescrizioni Legali	Controllo	Monitoraggio	Obiettivo
Non Significativo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Significativo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Molto Significativo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

## 8.2 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

PROCESSI DIRETTI	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	IMPATTO					
			CN	CE	NS	S	MS
 ATTIVITÀ UFFICIO	Utilizzo Risorse Naturali idriche	Consumo Risorse Naturali	X		X		
	Emissioni in Atmosfera	Inquinamento atmosfera (polveri, gas)	X		X		
	Utilizzo Risorse Energia Elettrica	Consumi di Risorse Energetiche	X		X		
	Utilizzo di Carta	Consumo Risorse Naturali	X		X		
 PROGETTAZIONE IMPIANTI	Utilizzo Materie Prime (Toner)	Produzione Rifiuti	X		X		
	Emissioni Sonore Apparecchiature	Rumore	X		X		
	Immissione reflui in scarichi civili	Inquinamento suolo, falda, acque superficiali	X		X		
	Uso carburante autotrazione	Consumo risorse non rinnovabili	X			X	
 MANUTENZIONE RIPARAZIONE IMPIANTI		Inquinamento atmosfera (polveri, gas)	X			X	
	Produzione Rifiuti	Inquinamento suolo, falda, acque superficiali	X			X	
		Consumo suolo (per smaltimento scarti)	X			X	
	Uso Materie Prime	Consumi Materie Prime	X		X		
	Emissioni diffuse	Inquinamento atmosfera (polveri, gas)	X		X		
	Emissioni Sonore Attrezzature	Rumore	X		X		
	Uso Sostanze Pericolose	Inquinamento suolo, falda, acque superficiali	X		X		
	Utilizzo Risorse Energia Elettrica	Consumi di Risorse Energetiche	X		X		
	Utilizzo Risorse Naturali idriche	Consumo Risorse Naturali	X		X		
	 INSTALLAZIONE IMPIANTI	Uso carburante autotrazione	Consumo risorse non rinnovabili	X		X	
		Inquinamento atmosfera (polveri, gas)	X		X		
Produzione Rifiuti		Inquinamento suolo, falda, acque superficiali	X			X	
		Consumo suolo (per smaltimento scarti)	X			X	
Uso Materie Prime		Consumi Materie Prime	X		X		
Emissioni diffuse		Inquinamento atmosfera (polveri, gas)	X		X		
Emissioni Sonore Attrezzature		Rumore	X		X		
Uso Sostanze Pericolose		Inquinamento suolo, falda, acque superficiali	X		X		
Utilizzo Risorse Energia Elettrica		Consumi di Risorse Energetiche	X		X		
Utilizzo Risorse Naturali idriche		Consumo Risorse Naturali	X		X		
 EMERGENZE	Incendio, esplosioni	Inquinamento atmosfera (polveri, gas)		X	X		
		Inquinamento suolo, falda, acque superficiali		X	X		
		Produzione Rifiuti		X	X		
	Sversamenti accidentali	Inquinamento suolo, falda, acque superficiali		X	X		
	Anomalie Mezzi, Attrezzature, Impianti	Inquinamento atmosfera (polveri, gas)		X	X		
		Inquinamento suolo, falda, acque superficiali		X	X		
	Eventi Naturali	Vari		X	X		
	Fughe di Gas	Inquinamento atmosfera				X	
	Gas Effetto Serra, Riscaldamento Globale					X	

Tabella 10 - Valutazione Aspetti Ambientali Diretti

PROCESSI	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	IMPATTO					
			CN	CE	NS	S	MS
 PROGETTAZIONE IMPIANTI	Aspetti legati al ciclo di vita prodotti	Consumi di Risorse Energetiche	X			X	
	(Scelte Progettuali – LCA-LCP)	Consumi di Sostanze Pericolose	X		X		
		Impatto da Rifiuti	X		X		
		Rumore	X		X		
 RACCOLTA RIFIUTI	Uso carburante autotrazione	Consumo risorse non rinnovabili	X		X		
		Inquinamento atmosfera (polveri, gas)	X		X		
 TRASPORTO MERCI	Uso carburante autotrazione	Consumo risorse non rinnovabili	X		X		
		Inquinamento atmosfera (polveri, gas)	X		X		
 MANUTENZIONE BENI AZIENDALI	Produzione Rifiuti	Inquinamento suolo, falda, acque superficiali	X		X		
		Consumo suolo (per smaltimento scarti)	X		X		

Tabella 11 - Valutazione Aspetti Ambientali Indiretti

Legenda:

CN=Condizioni Normali – CE=Condizioni di Emergenza. Data la tipologia di attività espletate non si rilevano condizioni anomale.

NS=Non Significativo; S= Significativo; MS=Molto Significativo

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI SIGNIFICATIVI	IMPATTI	PROCESSO
Uso carburante autotrazione	Consumo risorse non rinnovabili, Inquinamento atmosfera (polveri, gas)	Manutenzione e Riparazione Impianti
Produzione Rifiuti	Inquinamento suolo, falda, acque superficiali, Consumo suolo (per smaltimento scarti)	Manutenzione e Riparazione Impianti Installazione Impianti
Emissioni diffuse	Inquinamento atmosfera (polveri, gas)	Manutenzione e Riparazione Impianti
ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI SIGNIFICATIVI	IMPATTI	PROCESSO
Aspetti legati al ciclo di vita prodotti	Consumi di Risorse Energetiche, Consumi di Sostanze Pericolose, Impatto da Rifiuti, Rumore	Progettazione Impianti

Tabella 12 - Identificazione Aspetti Ambientali Significativi

## **9. PROGRAMMA ED OBIETTIVI AMBIENTALI**

---

### **9.1 Generalità**

Il Programma Ambientale, riportato di seguito, è stato redatto seguendo le linee guida dettate dalla Politica Ambientale Aziendale.

Sulla base delle risultanze dell'analisi ambientale e degli aspetti ambientali emersi come significativi, la Direzione ha individuato gli obiettivi del Programma Ambientale ed ha determinato gli interventi specifici volti al raggiungimento di tali obiettivi.

All'interno del documento, "obiettivi, traguardi e programmi ambientali", si riporta la descrizione delle attività di miglioramento programmate, gli indicatori di ogni attività, le responsabilità di attuazione dei diversi interventi e le scadenze previste per il completamento delle stesse.

Al fine di monitorare il rispetto del programma ambientale, le prestazioni ambientali aziendali, vengono monitorate attraverso l'aggiornamento periodico di indicatori chiave ed indicatori specifici.

## 9.2 Dati e indicatori chiave

Di seguito si riportano i dati e gli indicatori chiave di prestazione ambientali degli aspetti ambientali significativi diretti ed indiretti.

	INDICATORE	FORMULA	2018	2019	2020	2021	2022 AL 30/10
<b>EROGAZIONE SERVIZI</b>							
KPI01	IMPIANTI IN MANUTENZIONE	N°Impianti	3.275	3.200	3.251	3.171	3.424
KPI02	IMPIANTI INSTALLATI	N° Impianti	3	1	3	1	1
KPI03	FATTURATO MANUTENZIONE	Euro	4.911.870	4.095.210	4.476.253	4.607.259	3.849.152
KPI04	FATTURATO INSTALLAZIONE	Euro	592.130	431.666	605.000	1.708.329	1.465.067
KPI05	FATTURATO GLOBALE	Euro	5.504.000	4.526.876	5.081.253	6.315.588	5.314.219
<b>PRODUZIONE DI RIFIUTI</b>							
KPI06	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI	Kg	18.688	8.246	18.010	36.261	5.910
KPI07	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI/FATTURATO GLOBALE	Kg/Euro	0,003	0,002	0,004	0,006	0,001
KPI08	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI/FATTURATO MANUTENZIONE	Kg/Euro	0,004	0,002	0,004	0,008	0,002
KPI09	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI/FATTURATO INSTALLAZIONE	Kg/Euro	0,032	0,019	0,030	0,021	0,004
KPI10	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI/IMPIANTI IN MANUTENZIONE	Kg/N° Impianti	5,71	2,58	5,54	11,44	1,73
KPI11	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI/IMPIANTI INSTALLATI	Kg/N° Impianti	6229,33	8246,00	6003,33	36261,00	5910,00
KPI12	PRODUZIONE RIFIUTI PERICOLOSI	Kg	3.156	1.539	2.771	2.821	602
KPI13	PRODUZIONE RIFIUTI PERICOLOSI/IMPIANTI IN MANUTENZIONE	Kg/N° Impianti	0,96	0,48	0,85	0,89	0,18
KPI14	PRODUZIONE RIFIUTI PERICOLOSI/IMPIANTI INSTALLATI	Kg/N° Impianti	1052,00	1539,00	923,67	2821,00	602,00
KPI15	PRODUZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI	Kg	15.532	6.707	15.239	33.440	5.308
KPI16	PRODUZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI/IMPIANTI IN MANUTENZIONE	Kg/N° Impianti	4,74	2,10	4,69	10,55	1,55
KPI17	PRODUZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI/IMPIANTI INSTALLATI	Kg/N° Impianti	5177,33	6707,00	5079,67	33440,00	5308,00
KPI18	PRODUZIONE RIFIUTI CER 150106 IMBALLAGGI MATER. MISTI	Kg	5.200	3.020	4.830	2.590	1.110
KPI19	PRODUZIONE RIFIUTI CER 150106 I.M.M./IMPIANTI IN MANUTENZIONE	Kg/N° Impianti	1,59	0,94	1,49	0,82	0,32
<b>CONSUMI RISORSE NON RINNOVABILI</b>							
KPI20	CONSUMI CARBURANTE AUTOTRAZIONE	Lt	44.130	42.500	42.050	41.311	41.178
KPI21	CONSUMI CARBURANTE AUTOTRAZIONE/FATTURATO GLOBALE	Lt/Euro	0,0080	0,0094	0,0083	0,0065	0,0077
KPI22	CONSUMI CARBURANTE AUTOTRAZIONE/RIFIUTI PRODOTTI	Lt/Kg	2,36	5,15	2,33	1,14	6,97
KPI23	CONSUMI CARBURANTE AUTOTRAZIONE/IMPIANTI IN MANUTENZIONE	Lt/N° Impianti	13,47	13,28	12,93	13,03	12,03
<b>CICLO DI VITA PRODOTTO</b>							
KPI24	N° QUADRI CON INVERTER INSTALLATI	n° Quadri	24	24	25	25	26
KPI25	N° QUADRI CON INVERTER INSTALLATI/IMPIANTI IN MANUTENZIONE	n° Quadri/IM	0,0073	0,0075	0,0077	0,0079	0,0076
<b>EFFICIENZA ENERGETICA</b>							
KPI26	CONSUMI ENERGIA ELETTRICA/FATTURATO GLOBALE	MWh/MLN Euro	1,49	1,67	1,30	1,21	1,17
KPI27	CONSUMI GASOLIO/FATTURATO GLOBALE	MWh/MLN Euro	64,95	60,13	50,73	31,84	37,43
KPI28	CONSUMI BENZINA/FATTURATO GLOBALE	MWh/MLN Euro	2,27	11,98	10,49	9,23	15,63
KPI29	CONSUMI GPL/FATTURATO GLOBALE	MWh/MLN Euro	7,36	12,21	12,36	15,45	14,84
KPI30	CONSUMI METANO/FATTURATO GLOBALE	MWh/MLN Euro	3,31	3,03	2,56	0,00	0,00
KPI31	TOTALE CONSUMI/FATTURATO GLOBALE	MWh/MLN Euro	79,38	89,03	77,44	57,73	69,07
KPI31B	TOTALE CONSUMI/N° IMPIANTI IN MANUTENZIONE	MWh/n° IM	0,133	0,126	0,121	0,115	0,107
<b>BIODIVERSITA</b>							
KPI32	SUPERFICIE UNITÀ LOCALE	m <sup>2</sup>	423,35	424,35	424,35	424,35	424,35
KPI33	SUPERFICIE UNITÀ LOCALE/FATTURATO GLOBALE	m <sup>2</sup> /Milioni Euro	38,46	46,87	41,76	33,60	39,93
KPI33B	SUPERFICIE IMPERMEABILIZZATA/N°IMPIANTI IN MANUTENZIONE	m <sup>2</sup> /n°IM	0,129	0,133	0,131	0,134	0,124
<b>EMISSIONI</b>							
KPI34	EMISSIONI TOTALI GAS EFFETTO SERRA	Ton	2987,06	2759,36	2408,22	2786,78	2277,56
KPI35	EMISSIONI TOTALI GAS EFFETTO SERRA/FATTURATO GLOBALE	Ton/Milioni Euro	542,71	609,55	473,94	441,25	428,58
<b>ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE</b>							
KPI36	ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE PRODOTTA/N°IMPIANTI IN MANUT.ZIONE	MWh / N° Impianti	0,004	0,004	0,005	0,004	0,003
KPI37	ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE CONSUMATA/N°IMPIANTI IN MANUT.NE	MWh / N° Impianti	0,002	0,002	0,002	0,002	0,001

Tabella 13 - Indicatori Ambientali Significativi

## 9.3 Programma Ambientale

### 9.3.1 Programma Ambientale 2016-2018

ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	INDICATORE	TRAGUARDO	ESITO TRAGUARDO	RISORSE	RESP.	ESITO OBIETTIVO	STATO AVANZAMENTO
Uso carburante Emissioni in Atmosfera	Riduzione Consumi Carburanti  Riduzione CO <sub>2</sub> /Anno	KPI 23 Consumo Carburante/ Impianti in Manutenzione	-3%	-9,49%	€15000 media per auto	DG-RSG	OK	L'obiettivo è stato raggiunto entro la fine del triennio. Si riscontra un consumo stabile di carburanti a fronte di un aumento di impianti in manutenzione. Tale situazione è dovuta al continuo ammodernamento del parco mezzi, ad una ottimizzazione dei percorsi di manutenzione e pronto intervento, ed una sensibilizzazione dei dipendenti circa un corretto stile di guida.
Produzione e Rifiuti	Riduzione Rifiuti CER 150106 imballaggi in materiali misti	KPI 19 Produzione Rifiuti CER 150106 /Impianti in Manutenzione	-6%	-35,19%	€2500	DG-RSG	OK	L'obiettivo è stato raggiunto entro la fine del triennio. Si riscontra un netto miglioramento nella riduzione di Rifiuti CER 150106 imballaggi in materiali misti sia in valore assoluto che parametrizzato al parco impianti gestito.
Questioni relative al prodotto  Ciclo di vita dei prodotti.	Minimizzare gli impatti legati al ciclo di vita dei prodotti con contestuale riduzione dell'impatto ambientale degli impianti elevatori dei clienti attraverso:  Aumento del n° di Riqualificazioni Impianti con soluzioni atte a ridurre i consumi di energia elettrica degli impianti elevatori	KPI 25 N° di quadri con inverter installati/ N° impianti in Manutenzione	+8%	+8,39%	€2000	RSG-RCM	OK	L'obiettivo è stato raggiunto entro la fine del triennio. Si riscontra un miglioramento nel numero di quadri con inverter installati sia in valore assoluto che parametrizzato al parco impianti gestito

### 9.3.2 Programma Ambientale 2019-2021

ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	INDICATORE	TRAGUARDO	ESITO TRAGUARDO	RISORSE	RESP.	ESITO OBIETTIVO	STATO AVANZAMENTO
Uso carburante Emissioni in Atmosfera	Riduzione Consumi Carburanti  Riduzione CO <sub>2</sub> /Anno	KPI 23 Consumo Carburante/ Impianti in Manutenzione	-3%	-3,43%	€15000 media per auto	DG-RSG	OK	L'obiettivo è stato raggiunto entro la fine del triennio. Si riscontra un consumo stabile di carburanti a fronte di un aumento di impianti in manutenzione. Tale situazione è dovuta al continuo ammodernamento del parco mezzi, ad una ottimizzazione dei percorsi di manutenzione e pronto intervento, ed una sensibilizzazione dei dipendenti circa un corretto stile di guida.
Produzione e Rifiuti	Riduzione Rifiuti CER 150106 imballaggi in materiali misti	KPI 19 Produzione Rifiuti CER 150106 /Impianti in Manutenzione	-3%	-48,5%	€2500	DG-RSG	OK	L'obiettivo è stato raggiunto entro la fine del triennio. Si riscontra un netto miglioramento nella riduzione di Rifiuti CER 150106 imballaggi in materiali misti sia in valore assoluto che parametrizzato al parco impianti gestito.
Questioni relative al prodotto  Ciclo di vita dei prodotti.	Minimizzare gli impatti legati al ciclo di vita dei prodotti con contestuale riduzione dell'impatto ambientale degli impianti elevatori dei clienti attraverso:  Aumento del n° di Riqualificazioni Impianti con soluzioni atte a ridurre i consumi di energia elettrica degli impianti elevatori	KPI 25 N° di quadri con inverter installati/ N° impianti in Manutenzione	+3%	+7,05%	€2000	RSG-RCM	OK	L'obiettivo è stato raggiunto entro la fine del triennio. Si riscontra un miglioramento nel numero di quadri con inverter installati sia in valore assoluto che parametrizzato al parco impianti gestito

## 9.3.2 Programma Ambientale 2022-2025

ASPETTO AMBIENTALE	OBBIETTIVO	ARCO DI TEMPO	INDICATORE	ESITO OBBIETTIVO	TRAGUARDO	ESITO TRAGUARDO	TEMPI DI REALIZZAZIONE TRAGUARDI	AZIONI PREVISTE AP	TEMPI REALIZZAZIONE AP	RISORSE	RESP.
Uso carburante Emissioni in Atmosfera	Riduzione Consumi Carburanti  Riduzione CO <sub>2</sub> /Anno	2022-2025	KPI 23 Consumo Carburante/ Impianti in Manutenzione		-1%		31.12.2022	Acquisto nuovi Automezzi e Rottamazione auto più anziane mantenendo una Media Vetustà del Parco Mezzi di 5 Anni.	30.06.2025	€15000  media per auto	DG-RSG
					-1%		31.12.2023				
					-1%		31.12.2024				
					-0,5%		30.06.2025				
Produzione Rifiuti	Riduzione Rifiuti CER 150106 imballaggi in materiali misti	2022-2025	KPI 19 Produzione Rifiuti CER 150106 /Impianti in Manutenzione		-1%		31.12.2022	Sensibilizzare tramite informative e opuscolo, il personale dipendente a logiche di riutilizzo e di riciclo  Incrementare la Raccolta Differenziata di Cartone, Plastica e Legno del 2% Anno	30.06.2025	€2500	DG-RSG
					-1%		31.12.2023				
					-1%		31.12.2024				
					-0,5%		30.06.2025				
Questioni relative al prodotto  Ciclo di vita dei prodotti.	Minimizzare gli impatti legati al ciclo di vita dei prodotti con contestuale riduzione dell'impatto ambientale degli impianti elevatori dei clienti attraverso:  Aumento del n° di Riqualificazioni Impianti con soluzioni atte a ridurre i consumi di energia elettrica degli impianti elevatori	2022-2025	KPI 25 N° di quadri con inverter installati/ N° impianti in Manutenzione		+1%		31.12.2022	Aggiornamento continuo sui nuovi prodotti e sulle nuove tecnologie  Proposta di offerte verso i proprietari del Parco Impianti gestito	30.06.2025	€2000	RSG - RCM
					+1%		31.12.2023				
					+1%		31.12.2024				
					+0,5%		30.06.2025				

Tabella 15 - Programma Ambientale

Situazione al 30/10/2022, con proiezione dei risultati al 31/12/2022:

L'esito è positivo per tutti gli obiettivi sia in valore assoluto che rapportato ai parametri produttivi, in particolare:

- per quanto riguarda il primo obiettivo si riscontra una riduzione nel consumo di carburanti, parametrizzato al parco impianti gestito, dovuto al continuo ammodernamento del parco mezzi, ad una ottimizzazione dei percorsi di manutenzione e pronto intervento, ed alla emergenza Covid-19 che ha ridotto il numero di interventi straordinari e su chiamata presso gli impianti (Miglioramento previsto al 31/12/2022: ca.1% sull'anno precedente con un obiettivo di 3% rispetto al triennio precedente).
- per quanto riguarda il secondo obiettivo si riscontra ad oggi, rispetto al triennio precedente, un miglioramento nella riduzione di Rifiuti CER 150106 imballaggi in materiali misti sia in valore assoluto che parametrizzato al parco impianti gestito (Miglioramento previsto al 31/12/2022: ca.3,5% con un obiettivo di 3% rispetto al triennio precedente).
- per quanto riguarda il terzo obiettivo si riscontra un miglioramento nel numero di quadri con inverter installati sia in valore assoluto che parametrizzato al parco impianti gestito (Miglioramento previsto al 31/12/2022: ca.3% con un obiettivo di 3% rispetto al triennio precedente).

## 10. CONTATTI

Per avere informazioni sul percorso EMAS e sulla gestione ambientale avviata dalla nostra Società, così come per richiedere copia del presente documento, cartacea o informatica, contattare:

**DE LUCA ANTONIO**

DIREZIONE GENERALE

TELEFONO

081 7265032

FAX

081 2140012

E-MAIL

[info@delvecchiosrl.it](mailto:info@delvecchiosrl.it)

SITO INTERNET

<http://www.delvecchiosrl.it/>

Ogni informazione sul presente documento, sugli aspetti, obiettivi e traguardi ambientali sono accessibili in ogni caso alle parti interessate in sede.

## 11. DICHIARAZIONE DI VALIDITÀ E CONVALIDA

Il presente documento rappresenta la Dichiarazione Ambientale, approvata ed emessa dalla Direzione, ha validità triennale, la prossima scadenza è prevista per l'anno 2025. I dati riportati nella presente Dichiarazione Ambientale sono aggiornati al **30 Ottobre 2022**.

Il periodo di validità della presente Dichiarazione è triennale a partire dalla data di convalida della stessa. Il documento sarà sottoposto a riconvalida triennale ed aggiornamento annuale.

La Dichiarazione Ambientale, così come gli Aggiornamenti Anni sono resi accessibili al pubblico tramite:

- forma cartacea o formato elettronico (PDF) per i richiedenti;
- rete LAN per i dipendenti.

Il Verificatore Ambientale accreditato IT-V-0002 RINA SERVICES S.p.A. Via Corsica, 12 - 16128 Genova ha verificato, attraverso una visita all'organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit sono conformi al **Regolamento CE 1221/2009 EMAS** così come modificato ed integrato dal **Regolamento (UE) 2017/1505** ed ha convalidato le informazioni ed i dati contenuti nella presente Dichiarazione Ambientale.

La Società DEL VECCHIO S.r.l. si impegna a presentare al Comitato Ecolabel-Ecoaudit sezione EMAS Italia, la presente Dichiarazione Ambientale e ad inviare i relativi aggiornamenti annuali secondo quanto indicato all'art.6 comma 3 del Regolamento CE n. 1221/2009.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 ( Accreditamento IT - V - 0002 )	
N. <b>581</b>	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager 	
RINA Services S.p.A. Genova, <b>24/11/2022</b>	

## 12. GLOSSARIO

### 12.1 Glossario Ambientale

**Ambiente:** Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni;

**Analisi Ambientale:** Esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione;

**ISPRA:** Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

**ARPAC:** Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Campania;

**Aspetto Ambientale:** Elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di una organizzazione che può interagire con l'ambiente;

**Aspetto Ambientale Significativo:** Aspetto ambientale che secondo i criteri di valutazione fissati supera i limiti previsti;

**Audit:** strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica ed obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati a proteggere l'ambiente al fine di facilitare il controllo gestionale dei comportamenti che possono avere un impatto sull'ambiente; valutare la conformità alla politica ambientale compresi gli obiettivi e i target ambientali dell'organizzazione.

**Auditor:** personale adeguatamente qualificato per svolgere attività di auditing e indipendente rispetto all'attività oggetto di audit;

**CER** = Codice Europeo dei Rifiuti;

**Condizioni operative normali:** Condizioni operative che si presentano nella maggior parte del tempo;

**Condizioni operative anomale:** Condizioni operative che si presentano in situazioni eccezionali ma prevedibili oppure poco prevedibili;

**Condizioni operative di emergenza :** Condizioni operative che non dovrebbero verificarsi e per le quali il momento in cui si presentano non risultano prevedibili;

**Convalida della Dichiarazione Ambientale:** atto con cui un auditor ambientale accreditato da idoneo organismo esamina la Dichiarazione Ambientale con esito positivo;

**CPI:** Certificato Prevenzione Incendi;

**Ecovalidazione:** conferma, sostenuta da evidenze oggettive, che i requisiti, relativi ad una specifica utilizzazione o applicazione prevista, compresi quelli per il rispetto dell'ambiente, siano stati soddisfatti.

**EMAS:** EcoManagement and Audit Scheme - Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle imprese industriali e di servizi ad un sistema comunitario di ecogestione e audit;

**Impatto Ambientale:** qualsiasi modifica all'ambiente, positiva o negativa, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di una organizzazione;

**NACE:** Codice relativo alla qualifica europea delle attività economiche;

**Obiettivo Ambientale:** obiettivo ambientale complessivo, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile;

**Organizzazione:** società, azienda, impresa, autorità o istruzione, o parte o combinazione di essi, con o senza personalità giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie;

**Politica Ambientale:** obiettivi e principi generali di azione di una organizzazione rispetto all'ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull'ambiente e l'impegno ad un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; tale politica ambientale costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target ambientali;

**Prestazione Ambientale:** i risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte dell'organizzazione;

**Programma Ambientale:** descrizione delle misure (tempi, responsabilità e mezzi) adottate o previste

per raggiungere obiettivi e target ambientali e relative scadenze;

**SGI:** Sistema di Gestione Integrata ossia l'insieme di processi e risorse (persone e mezzi) interni ed esterni all'azienda che svolgono attività per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica aziendale a livello gestionale;

## 12.2 Unità di misura utilizzate

Le unità di base e supplementari del SI sono:

Quantità	Unità	Simbolo
Lunghezza	Metro	m
Massa	Chilogrammo	Kg
Tempo	Secondo	S
Corrente Elettrica	Ampere	A

Le unità derivate del SI sono:

Grandezza/Quantità	Unità	Simbolo
Area	Metro Quadro	m <sup>2</sup>
	Kilometro Quadrato	Km <sup>2</sup>
Volume	Metro Cubo	m <sup>3</sup>
Potenza	W (Watt): Unità di misura della potenza erogata o assorbita.	W
	kiloWatt (= 1000 Watt)	kW
	Mega Watt. (1 MW = 1.000 kW = 1.000.000 W)	MW
Potenza*Tempo	kWh (Chilowattora): Unità di misura dell'energia elettrica prodotta o consumata pari alla energia prodotta in 1 ora alla potenza di 1 kW	kWh
	MWh (Megawattora): 1 MWh = 1000 kWh	MWh
Livello di rumore	Decibel riferiti alla curva di ponderazione del tipo A	dB(A)
Massa	Mg (Milligram mo): un millesimo di grammo	Mg
	Ton (Tonnellata): (1000 kg)	Ton
	TEP (Tonnellate equivalenti di petrolio): Unità di misura delle fonti di energia: 1 TEP equivale a 10 milioni di kcal ed è pari all'energia ottenuta dalla combustione di 1 tonnellata di petrolio.	TEP

## 13. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Sistema di Gestione Integrato Aziendale dispone di strumenti idonei al controllo del rispetto di tutti gli obblighi normativi applicabili, inclusi quelli in materia di ambiente:

- Procedura PR001 "Informazioni Documentate"
- Registro delle leggi
- Aggiornamento analisi normativa curato dal Responsabile del Sistema di Gestione Integrato
- Accesso a Banche Dati Norme e Leggi
- Check list di controllo - Verifica conformità normativa (ambiente e sicurezza).

La Direzione dichiara la propria conformità giuridica ed agli obblighi normativi ambientali, alla data presente.

Di seguito si riporta un elenco, non esaustivo, delle principali norme ambientali applicabili alla realtà aziendale:

<b>GESTIONE RIFIUTI</b>
<b>DECRETO LEGISLATIVO 3 settembre 2020, n. 116</b> Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
<b>Legge 11 Febbraio 2019 n. 12</b> Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.
<b>DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018, n. 135</b> Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.
<b>DM 3 giugno 2014, n. 120</b> Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali
<b>Decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205</b> Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
<b>Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152</b> Norme in materia ambientale.
<b>Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4</b> Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.
<b>Dm Ambiente 22 ottobre 2008</b> Semplificazione Contenuti/Adempimenti per specifiche tipologie di rifiuti (cartucce per stampanti)
<b>Regolamento Comunale Rifiuti</b> <b>Approvato con Deliberazione n. 105 del Comune di Roma del 12.05.2005</b>
<b>RAEE – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche</b> <b>DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2014, n. 49</b> Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
<b>D.Lgs. 151/2005</b> "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".
<b>LINEE GUIDA RAEE</b>
<b>Legge 25 gennaio 1994 n. 70</b> "Norme per la semplificazione degli Contenuti/Adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale"; e secondo le modalità fissate dal <b>DPCM 2 dicembre 2008</b>
<b>Decreto Ministeriale 1 aprile 1998, n. 148</b> Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22
<b>Circolare GAB del 4 agosto 1998</b> "Compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei formulari di trasporto"
<b>Decreto Ministeriale 1 aprile 1998 n. 145</b> Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) , e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
<b>Circolare GAB del 4 agosto 1998</b> "Compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei formulari di trasporto"
<b>SUOLO</b>
<b>Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152</b> Norme in materia ambientale.
<b>ACQUE</b>
<b>Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152</b> Norme in materia ambientale. (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006) Regolamento Ente gestore
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>
<b>Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152</b> Norme in materia ambientale.

**Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192**

Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

(G. U. n. 222 del 23 settembre 2005 - suppl. ord. n. 158)

**Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26/08/1993**

Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10

**D.P.R. 27 gennaio 2012, n. 43**

Regolamento recante attuazione del Regolamento (CE) n. 842/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra.

**DPR 147/2006**

Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (Ce) n. 2037/2000.

**Regolamento (CE) n. 2037/2000** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

**DPR 16 aprile 2013, n. 74**

Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'arti. 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192.

**DECRETO M.I.S.E. del 10 febbraio 2014**

Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013 (G.U.R.I. n.55 del 7-3-2014

**Regolamento UE del 16 aprile 2014 n. 517**

del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006

**DGR 13 ottobre 2014 n. 1578**

definizione dei nuovi libretti di impianto e di rapporto di controllo di efficienza energetica e abrogazione degli allegati 10 e 11 della Delibera dell'assemblea legislativa del 4 marzo 2008 n. 156 e s.m.

**Regolamento (CE) N. 303/2008**

stabilisce, in conformità al regolamento (CE) n. 842/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, i requisiti minimi e le condizioni per il riconoscimento reciproco della certificazione delle imprese e del personale per quanto concerne le apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra;

**REGOLAMENTO (UE) N. 517/2014 del 16 aprile 2014**

sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 novembre 2018 , n. 146 .**

Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006

**Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285**

"Nuovo codice della strada" e ss.m.i.

**SOSTANZE PERICOLOSE****REGOLAMENTO (UE) 2019/521 DELLA COMMISSIONE del 27 marzo 2019**

recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

**Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152**

Norme in materia ambientale.

**Decreto Legislativo 14 marzo 2003, n. 65**

Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi

**Decreto Ministeriale 7 settembre 2002**

Modalità della informazione su sostanze e preparati pericolosi immessi in commercio (G.U. 26 ottobre 2002, n. 252)

**Decreto Ministeriale 26 gennaio 2001**

Disposizioni relative alla classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose in recepimento della direttiva 2000/32/CE

**Regolamento 1907 18/12/2006**

Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (**REACH**)

**Regolamento (CE) n. 1272/2008** relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (**CLP**)

**REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 DELLA COMMISSIONE** del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive"

**RUMORE****Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/03/1991**

Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno

**Legge n. 447 del 26/10/1995**

Legge quadro sull'inquinamento acustico

**D.P.C.M. del 14 novembre 1997**

Determinazione dei valori limiti delle sorgenti sonore

**D.M. del 16 marzo 1998**

Tecniche di rilevamento di misurazione dell'inquinamento acustico

**SICUREZZA****D.Lgs. n. 106 del 3 agosto 2009**

"Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"

**D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81**

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

**ANTINCENDIO****D.M. 3 agosto 2015**

**Codice di Prevenzione incendi:** "Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139", pubblicato sulla G.U. n. 192 del 20/8/2015 - S.O. n. 51.

**D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151**

"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"

**Norma UNI 9994 - 1 - 2013**

Criteria per effettuare il controllo iniziale , la sorveglianza , il controllo periodico, la revisione programmata ed il collaudo degli estintori di incendio.

**Decreto Ministeriale 10/03/1998**

Criteria generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

**DM 01/09/2021 – CONTROLLI DI IMPIANTI, ATTREZZATURE ANTINCENDIO ED ALTRI SISTEMI DI SICUREZZA ANTINCENDIO:** "Criteria generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a punto 3 del D. Lgs. 81/2008" (cosiddetto "Decreto Controlli").

**DM 02/09/2021 GSA:** "Criteria per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a punti 2 e 4 e lettera b del D. Lgs. 81/2008" (cosiddetto "Decreto GSA")

**DM 03/09/2021 STRATEGIA ANTINCENDIO:** "Criteria generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro" ai sensi dell'art. 46 comma 3 lettera a punto 1 del D. Lgs. 81/2008" (cosiddetto "Decreto Minicodice").

**SISTEMA DI GESTIONE**

**Regolamento n. 1221/2009**

Adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione ed audit (EMAS).

**REGOLAMENTO (UE) 2017/1505**

DELLA COMMISSIONE del 28 agosto 2017 che modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)

**REGOLAMENTO (UE) 2018/2026**

DELLA COMMISSIONE del 19 dicembre 2018 che modifica l'allegato IV del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)

**Norma UNI EN ISO 14001 :2015**

Sistemi di Gestione Ambientale- Requisiti e guida per l'uso.

	INDICE GRAFICI	PAG.
	Grafico 1 - Trend Impianti in Manutenzione	10
	Grafico 2 - Trend Impianti Installati	10
	Grafico 3 - Trend Fatturato	10
	Grafico 4 - Trend Produzione Rifiuti	16
	Grafico 5 - Trend Destinazione Rifiuti	17
	Grafico 6 - Trend Consumi Energia Elettrica	17
	Grafico 6 bis - Trend Produzione Energia Elettrica	18
	Grafico 7 - Trend Consumi Carburante Automezzi	18
	Grafico 8 - Trend Consumi Prodotti Chimici	19
	INDICE DELLE FIGURE	
	Figura 1 – Organigramma Aziendale	7
	Figura 2 - Inquadramento Territoriale	8
	Figura 3 – Planimetria Sito	8
	Figura 4 – Planimetria Sito	8
	Figura 5 – Quadro Sismico Campania	8
	Figura 6 - Quadro Sismico Nazionale	9
	Figura 7 - Classificazione Frequenza Fulmini	9
	Figura 8 - Stralcio Piano Zonizzazione Acustica	20
	INDICE DELLE TABELLE	
	Tabella 1 - Identificazione Attività	12
	Tabella 2 - Correlazione Attività/Aspetti Ambientali diretti	13
	Tabella 3 - Correlazione Attività/Aspetti Ambientali indiretti	13
	Tabella 4 - Consistenza Impianti Termici/Condizionamento	14
	Tabella 5 - Emissioni di CO2	14
	Tabella 6 - Elenco Rifiuti Prodotti	16
	Tabella 7 - Consumi di Energia MWh/Anno	19
	Tabella 8 - Valori Misurati nel Sito Aziendale	20
	Tabella 9 - Valori Misurati in Cantiere	20
	Tabella 10 - Valutazione Aspetti Ambientali Diretti	24
	Tabella 11 - Valutazione Aspetti Ambientali Indiretti	24
	Tabella 12 - Identificazione Aspetti Ambientali Significativi	25
	Tabella 13 - Indicatori Ambientali Significativi	27
	Tabella 14 - Programma Ambientale	28
	Tabella 15 - Programma Ambientale	28

## INDICE DELLE REVISIONI

REGISTRAZIONE DELLE REVISIONI		
Edizione 1		
Rev.	Data	Motivazione
A	01.09.2016	Prima stesura
B	24.11.2016	Revisione in seguito ad osservazione RINA del 23.11.2016
C	21.11.2017	Aggiornamento Annuale
D	20.11.2018	Aggiornamento Annuale
E	20.11.2019	Aggiornamento Annuale
F	18.11.2020	Aggiornamento Annuale
G	15.11.2021	Aggiornamento Annuale
H	14.11.2022	Aggiornamento Annuale